L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXIX N. 233 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . : ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti tramite gli uffici postali uguali prezzo che per l'interno

Martedì 9 Ottobre 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PUBBLICITÀ in Milano, Viale Ronzani 15.

FECONDE PREMESSE DI COLLABORAZIONE POLITICA E DI ARMONIA SOCIALE

Eco mondiale dell'appello di Mussolini alla giustizia e alla pace

Giornate di fervido entusiasmo per le visite del Capo del Governo a Cremona e a Novara

SUL NUOVO CAMMINO

Se una proporzione di valori fosse lecito di stabilire nel «discorso agli operai di Milano», la priorità spetterebbe alla sua parte sociale e corporativa. Le direttive di politica estera segnano altrettante traiettorie leali e rettilinee in cui non si sa se ammirare maggiormente l'alto equilibrio o la chiara franchezza. Ma esse interessano un domani imminente; anzi un presente tormentato e incerto in cui si fatica ancora ad affondare i germi di un accordo, i presupposti pregiudiziali di uno spirito di comprensione e di intesa.

Le proposizioni forti e decise che si riferiscono al nostro organismo sociale, spaziano invece su un orizzonte ancor più vasto. Esse affondano nell'oggi le loro radici, ma solo per tendere verso il futuro della storia le linfe e le ramificazioni di un riassetto che interessa tutto il nostro secolo, perchè vuol risolvere e in modo non solo radicale, ma profondamente equo ed umano, il problema centrale del nostro tempo.

« Se il secolo scorso fu il secolo del capitale, questo ventesimo è il secolo della potenza e della gloria del lavoro».

Le affermazioni successive discendono da questa premessa, come conseguenze logiche. E dicono anche per quale strada l'Italia giungerà alla mèta di una più alta giustizia sociale realizzata per gli umili. Non con la formula sterile di un correttivo a quell'economia capitalistica che dimostra di essere colpita al cuore, lesa nei suoi tessuti più vitali, spacciata per sempre. Non con l'adesione o il cedimento alle lusinghe dell'estremismo statalistico che sopprime il capitale ma solo per concentrarlo nell'organismo mostruoso e schiacciante di uno Stato idropico.

Per una terza via l'Italia si incammina al realizzo della sua audace esperienza: la via del rispetto alla proprietà privata, ai diritti economici dell'individuo, alla libertà della produzione controllata nei suoi stessi organismi autonomi di disciplina; insomma per la via del corporativismo.

Quali le mète?

Una più equa distribuzione della ricchezza che sopprima e cancelli l'obbrobrio della miseria in mezzo all'abbondanza; la maggiore partecipazione del lavoro all'interesse della produzione, non solo, ma al suo controllo; il lavoro garantito, il salario equo, la casa decorosa, possibilità di evolversi e di migliorarsi incessantemente, la eguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla Nazione.

« Se la scienza moderna — ha aggiunto Mussolini — è riuscita a moltiplicare le possibilità della ricchezza; la scienza, controllata e pungolata dalla volontà dello Stato, deve risolvere l'altro problema: il problema della distribuzione della ricchezza.

Il discorso del Capo del Governo, a questo proposito, più ancora che ciò che dice è importante per ciò che autorizza e impegna a fare.

E' un ordine di marcia, cui seguiranno, celeri e immediate le tappe.

Al monito di Mussolini per una più alta giustizia sociale si aggiunge l'appello alla collaborazione politica per la pace.

La seconda parte viene dopo la prima, abbiamo detto, anche in ordine di valori. Ma essa vi è pur strettamente connessa.

La pace. è condizione necessaria per questo imponente lavoro che abbraccia un popolo e deve costruire per i tempi. Qui appare la unità interna del pensiero e dell'azione Mussoliniana. La pace per il progresso sociale e il benessere economico: e l'uno e l'altro di questi fattori per una più alta efficienza della Nazione che aumenterà il suo prestigio e con esso il suo peso sul terreno internazionale.

I fattori morali sono premessa evidente e sottintesa di questa ascenzione la quale non può che apparire al mondo garanzia e prova sincera dell'anelito italiano alla pace. Ed è per ciò che il discorso di Milano ha riscosso e riscuote ovunque l'attenzione e il consenso di dirigenti e dei popoli.

Viva soddisfazione nella stampa austriaca

VIENNA, 8 pom.

La stampa viennese dedica largo spazio e interesse al discorso di Mussolini, il quale ha avuto larga eco in questi ambienti politici.

La *Wiener Zeitung* in un articolo intitolato « L'appello di Mussolini all'Europa » osserva che il Capo del Governo italiano in 25 minuti appena ha esposto ieri in un quadro nettamente delineato le sue vedute sui problemi di maggiore attualità. Anche gli ascoltatori più lontani sono rimasti colpiti dalla gravità di questi problemi e trascinati dall'entusiasmo col quale la massa ha salutato il Duce.

Il giornale ricorda che il discorso il cui nocciolo riguarda la politica estera, era rivolto agli operai. Mussolini vuole che sia raggiunta la giustizia sociale per mezzo del sistema corporativo.

Nella parte del discorso dedicata alla politica estera il Capo ha cominciato col rivolgersi alla Jugoslavia, ciò che può essere considerato soltanto come un gesto pacifico atto a favorire gli sforzi miranti a migliorare nel prossimo avvenire le relazioni fra i due Stati meridionali. Decisamente lo Statista italiano ha respinto l'affermazione tendenziosa che l'Italia persegua scopi aggressivi o miri a una sorta di protettorato sull'Austria.

«Per parte nostra — continua l'organo ufficiale — non possiamo che sottolineare queste parole e rilevare che nessun Austriaco che obiettivamente consideri gli eventi degli scorsi mesi ha la sensazione che di fronte all'Austria l'Italia voglia assumere la parte di tutore politico. L'Italia ha appoggiato efficacemente con le azioni politiche e le concessioni economiche la lotta del nostro piccolo Stato per l'indipendenza e la libertà senza esercitare in questo o in quel campo alcuna pressione. I Protocolli romani che costituiscono il più prezioso pegno di tale politica, poggiano sulla base della reciproca volontà di aiuto e dell'ampia comprensione delle particolari condizioni del Bacino danubiano e il loro spirito pacifico incomincia lentamente ad agire anche su quei vicini che da principio sospettarono dietro quegli accordi chi sa quali piani segreti e intenzioni recondite.

Le parole avvedutamente posate che il Capo del governo fascista ha pronunziato all'indirizzo di Berlino, dimostrano che Egli con la sua iniziativa nel Bacino danubiano non intende colpire la Nazione tedesca. Qui Benito Mussolini, senza dubbio è in prima linea il grande avvocato del suo popolo.

Riconoscimenti e speranze

Ripercussioni inglesi

LONDRA, 8 pom.

La stampa inglese sottolinea il discorso di Mussolini a Milano, e se ne nota volentieri l'equilibrio e la ponderatezza specie nei riguardi di Parigi e di Berlino.

Il *Times* rileva come Mussolini ha spiegato quella che sembra una contraddizione, e cioè come un regime di lavoro, di pace e di giustizia debba essere anche un regime militare e militarista. Mussolini ci ha detto che ben lungi dall'esserci una contraddizione, vi è un nesso naturale e logico. In altre parole, Mussolini vuole che il lavoratore italiano sia ben nutrito, ben trattato e sia, davanti alla Nazione, eguale al datore di lavoro, perchè vuole che in caso di bisogno divenga un buon soldato, forte ed efficiente. Ciò significa, forse, che il Fascismo vuole la guerar? Niente affatto; l'Italia, ha detto Mussolini, desidera essere lasciata tranquilla per poter realizzare i suoi nobili ideali. Ma sarà lasciata tranquilla? Prima di dare una risposta a questa domanda, il Duce non ha passato in rivista l'intera situazione internazionale, ma ha rapidamente accennato alle relazioni dell'Italia fascista con i suoi vicini perchè, come disse Machiavelli, con i propri vicini non si può essere indifferenti, ma si deve essere amici o nemici.

Sulle relazioni italo - francesi il giornale osserva che Mussolini non avrebbe parlato così se non vi fosse già la certezza di una felice soluzione del negoziati in corso con la Francia. Questo è stato il più confortante punto del discorso. Fortunatamente il miglioramento delle relazioni italo - francesi e quello fra gli altri Paesi d'Europa sono tanto più necessari in quanto la Conferenza del disarmo è fallita.

Il corrispondente da Roma del *Times* osserva, a proposito dei rapporti con la Jugoslavia, che il tono forte e al tempo stesso conciliante adoperato nell'accenno alla Jugoslavia è accolto con speciale compiacimento, perchè è universalmente riconosciuto che il ritorno, o per meglio dire, la creazione di normali relazioni amichevoli fra l'Italia e la Jugoslavia, è indispensabile al successo della visita del sig. Barthou a Roma, e anche al ristabilimento di migliori rapporti fra Italia e Piccola Intesa. Si ha fiducia che questo passo del discorso verrà apprezzato come si deve a Parigi e che Barthou vi troverà un materiale prezioso per le sue conversazioni con Re Alessandro.

Si ritiene inoltre che le dichiarazioni di Mussolini sulle intenzioni dell'Italia verso l'Austria, varranno a dissipare definitivamente le preoccupazioni manifestate dalla stampa jugoslava — con sincera meraviglia degli italiani — dopo le precauzioni militari adottate in seguito all'assassinio del dott. Dollfuss. Queste dichiarazioni sarebbero state superflue se non avessero offerto la opportunità al Duce di fare un gesto amichevole verso la Germania.

Anche altri giornali come l'*Observer* e il *Sunday Times* commentano i punti salienti del discorso, sottolineando anche l'accenno ad Henderson e il fallimento della Conferenza, accenno che viene condiviso e riconosciuto giusto e sincero.

Commenti parigini

PARIGI, 8 pom.

In questi ambienti politici si è manifestato un particolare interesse per la parola di Mussolini a Milano, specialmente per la parte che riflette la politica estera.

Il *Petit Journale* commenta la frase mussoliniana sulla «potenza del lavoro» che contrassegnerà il secolo attuale.

Anche il *Temps* si occupa della enunciazione del Duce nella equa distribuzione della ricchezza e parla di un «realismo spartano» che si concilia coi principii corporativi.

Altre note hanno pubblicato il *Jom* e l'*Excelsior*, il quale, intrattenendosi sui rapporti con la Jugoslavia, scrive che l'Italia ha offerto le possibilità d'intesa, e prosegue: «Mussolini ha tenuto a Milano il linguaggio d'un Capo legittimamente fiero delle realizzazioni della sua politica interna e perfettamente cosciente delle responsabilità della sua politica estera. Il suo discorso, nel contempo energico e moderato, ha la doppia abilità di non prestarsi a nessuna critica e di non chiudere le vie a nessuna possibilità di negoziati fra l'Italia, la Francia, la Jugoslavia, la Piccola Intesa e anche la Germania. Insistendo sul carattere psicologico, del dissenso fra Roma e Belgrado senza fare la minima allusione ai problemi politici e territoriali, Mussolini lascia chiaramente intendere che le difficoltà non sono insormontabili fra i due Governi animati di eguale buon volere e di eguale preoccupazione di rispettarsi reciprocamente. Il Duce afferma la sua volontà di difendere domani come ieri l'indipendenza austriaca. Ma egli ha cura di eliminare qualsiasi sospetto circa gli scopi che persegue l'Italia nell'Europa centrale. Il passo del discorso di Mussolini relativo alla Germnia è più significativo ancora se si pensa all'attività diplomatica spiegata a Roma dagli inviati di Adolfo Hitler per tentare uno sforzo disperato di riavvicinamento italo-tedesco».

Dopo aver favorevolmente esaminate le frasi relative ai rapporti franco-italiani, il giornale conclude dicendo:

«Il popolo francese sarà profondamente sensibile per il fatto che, con l'approvazione di Mussolini, il popolo italiano ha acclamato queste parole di pacificazione e queste promesse d'intesa utile e di collaborazione feconda fra l'Italia e la Francia».

Compiacimento in Germania

"L'indipendenza dell'Austria non è minacciata,,

BERLINO, 8 pom.

Il discorso di Mussolini a Milano non è stato ritrasmesso direttamente dalla radio tedesca ma ripreso su dischi, indi nel corso della serata di sabato dapprima divulgato in sunto nel quale era messo in evidenza l'accenno alla Germania quale elemento indispensabile per la ricostruzione europea, in seguito verso le 23 è stato diffuso un brano originale del discorso e cioè quello di carattere corporativo sociale mentre la parte riguardante la politica estera è stata brevemente sunteggiata.

In massima parte i giornali di stamane mancano di commenti ma l'elemento che si mette sopratutto in valore nei titoli è quello della Germania indispensabile per l'Europa.

L'unico commento redazionale è quello del *Berliner Tageblatt* il quale dice che Mussolini ha parlato davanti alle masse fasciste e che pertanto la massima parte del suo discorso non soltanto era dedicata ai problemi interni ma anche adattata ai bisogni interni.

Il giornale scrive che in ogni modo il tono generale è stato moderato e aggiunge: « quando parlando dell'Austria il Capo del Governo accenna alla difesa della sua indipendenza a garanzia dell'Italia si può dirgli che la indipendenza dell'Austria non è minacciata e che pertanto la questione della sua difesa non è fortunatamente di attualità. La confutazione delle voci circa le intenzioni italiane di un protettorato sull'Austria che sono state diffuse qua e là specialmente nella stampa della Piccola Intesa può essere salutata come una opportuna chiarificazione dell'atmosfera. Il Capo del Governo italiano ha dedicato due periodi anche alla Germania ed è molto confortante che d'accordo con le sue idee precedenti abbia ancora rilevato che essa è indispensabile per il lavoro comune della pace mondiale.

« Ciò corrisponde pienamente alle idee tedesche quali sono state costantemente proclamate da Hitler

Palpiti di folle, letizia di opere e di celebrazioni

CREMONA, 8 pom.

Anche Cremona ha atteso il ritorno di Mussolini con vibrazione di entusiasmo. Alle ore 9 il Capo del Governo giunge in automobile allo Ospedale Sanatoriale accompagnato dal Segretario del Partito S. E. Starace Sottosegretario alla Stampa e Propaganda S. E. Ciano, dal Capo di Stato Maggiore della Milizia S. E. Teruzzi, da S. E. il Prefetto, dal Segretario federale, dal Podestà, dall'on. Farinacci, dal Preside della Provincia e da altre autorità.

Il Capo del Governo è ricevuto dall'on. Bottai presidente dell'Istituto di Previdenza sociale, dall'on. Morelli che hanno presieduto alla costruzione dell'Ospedale che sorge a due km. dalla città in cospetto della vasta fertile pianura cremonese investita dal pieno sole dell'autunno imminente.

Una compagnia mista rende gli onori. Le formazioni del partito, i gruppi folti dei rurali giunti dai villaggi e dai borghi vicini salutano tra lo sventolio dei cappelli e dei fazzoletti.

Tra sole e giardini

Il Capo del Governo entra nell'atrio dove il Vescovo mons. Cazzani pronuncia la formula rituale della benedizione e di qui ha inizio la visita. Dalle vaste terrazze che protette da vetrate scorrevoli si aprono sui giardini e danno luce e sole alle camere da letto e possono ospitare complessivamente 250 ammalati, il Capo del Governo sale ai piani superiori. Il refettorio, la sala di convegno, di studio e di ritrovo si succedono cinte da uno spazioso giardino pensile.

Di quassù il Capo del Governo saluta la gioconda folla giovanile che gremisce la spianata sottostante. Poi dopo avere percorso tutti i reparti (per le donne, per gli uomini e per i bimbi) discende alle cucine e alla lavanderia. di qui ai giardini ove sono schierati 200 muratori che hanno costruito l'Ospedale.

Mussolini si indugia ad osservare il doppio ordine delle terrazze che danno all'insieme dell'edificio anche per la vivacità delle tinte un aspetto sereno, non triste che è piuttosto di ospizio che non di sanatorio.

Compiuta la visita sale in automobile insieme con il Prefetto, col Segretario federale e con il Podestà. Il corteo presidenziale va ora verso la città. Si vedono le prime bandiere. Da finestre e terrazze scendono drappi tricolori a sfiorare le molte immagini di Mussolini che tapezzano i muri delle case. Il popolo applaude fervidamente.

Il Capo del Governo ritto sulla vettura risponde con il saluto romano alle calorose accoglienze del popolo trattenuto da cortine di giovani fascisti, di Balilla e di piccole italiane.

Nel cuore della città

Il popolo di città e di provincia si incolonna lungo le arterie principali ed affolla nel vano tentativo di sfociare le vie non troppo vaste che carezzano nella bella cortina delle memorie secolari, la città che è centro attivo di una poderosa zona rurale.

Da corso Stradivari il corteo giunge in piazza Roma che i cordoni delle truppe mantengono sgombra per consentire a Mussolini, che è disceso di macchina, di osservare il fronte della nuova Galleria 23 Ottobre *blocco granitico che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha costruito per la sua sede cremonese e per ospitarvi anche le più importanti manifestazioni della vita commerciale e industriale. Vi si vede infatti la serie dei negozi ampi, luminosi a vetrine altissime. in uno di essi il solo che sia ora aperto sono esposti i mobili che gli artigiani cremonesi hanno offerto a Littoria. Compiuto il rito della benedizione il Capo del Governo guidato dal Presidente dell'Istituto, sen Bevione, percorre inaugurando la Galleria e i portici che la fiancheggiano compiacendosi per la monumentalità e la linea architettonica che la lucentezza policroma dei marmi impiegati nella costruzione rende agile e signorile.*

Dalla Galleria 23 Ottobre Mussolini riattraversa la Piazza Roma per inaugurare il piccolissimo Gruppo Rionale che consacra con il suo nome la memoria del caduto fascista Priori. Il Capo del Governo sale qui in vettura. Egli sta sempre ritto e saluta senza interruzione la folla che si fa di mano in mano più densa e lo accompagna con le sue fervide acclamazioni sino al palazzo della Rivoluzione costruito per ospitarvi la Federazione Fascista, il Fascio di combattimento e la Milizia.

Di fronte sono schierate le famiglie dei caduti fascisti che il Segretario Federale presenta all'affettuoso interessamento di Mussolini. La schiera si dispone poi a semicerchio di fronte al Sacrario e accompagna con il mormorio sommesso delle preci il rito della benedizione.

Si odono di lontano interminabili i colpi di cannone. La cripta del Sacrario è a volta piana tracciata in minutissimo mosaico multicolore. Per tutto intorno corrono levigatissimi luci di marmi neri tagliati da quattro colonne quadrate che recano incisi in rilievo con lettere d'oro i nomi dei Caduti. Di fronte è una croce che sarà perennemente illuminata.

Compiuta la cerimonia religiosa, il Capo del Governo è rimasto in posizione d'attenti. Durante il rito, sta ancora un minuto in raccoglimento. Raggiunge quindi il cortile ove le Camicie nere, le vecchie squadre d'azione intonano a piena voce « Giovinezza ». Una manifestazione non meno fervente accoglie il Duce nella sala ove sono convenuti tutti i comandanti di zona, i Segretari politici della provincia e i Podestà. Il Segretariato Federale legge un indirizzo di saluto a Mussolini che esamina poi rapidamente una breve relazione ove si riassumono le forze fasciste di città e di provincia ed è illustrata l'attività svolta dalle opere assistenziali. Nella saletta attigua, al Capo del Governo sono presentati i cavalieri del lavoro, i magistrati e le componenti il Direttorio del Fascio femminile.

Qui è anche colui che gli fu un maestro di scuola: il prof. Fresco.

L'incontro è affettuoso, cordiale.

La sfilata delle organizzazioni

Mussolini si reca quindi al balcone che guarda sul Corso Vittorio Emanuele ove sono su due ali schierati i combattenti, le rappresentanze del Dopolavoro e dei Sindacati, i segretari politici ed i podestà ed assiste di qui alla sfilata dei fascisti e del corteo folcloristico.

Precede la centuria motociclistica, seguono nell'ordine la centuria dei mutilati fascisti, le fiamme nere, il gruppo degli ufficiali dell'esercito e della Milizia, il reparto dell'Esercito ed il battaglione della Milizia, seguiti dalla schiera dei labari e gagliardetti del Partito e delle associazioni dipendenti.

Una pausa, e sfilano i 2500 avanguardisti. Il Capo del Governo fa cenni continui di compiacimento. Ha ora inizio la sfilata degli 8000 giovani fascisti, aperta da due apparecchi a vela, sulle ali dei quali è scritto: «Saluto al Duce».

Sono poi i combattenti in camicia nera ed elmetto che sfilano anche essi a passo di corsa. Mussolini applaude ripetutamente. Sopraggiungono le falangi degli schermidori, rematori ed atleti; poi gli operai degli stabilimenti in tuta azzurra.

E' ora la seconda fase del corteo. Passano schiere di contadine con gli abiti a vivacissimi colori e scialletto e cuffia. Il Capo del Governo sorride. Hanno tutte le età: le vecchiette che rimangono di qualche passo indietro lo riguadagnano poi correndo. E un'altra colonna incalza: sono i 5000 rurali che sfilano con a spalla i badili e le zappe. Sono le fanterie del Carso e del Montello. Sono le rappresentanze degli organizzati cremonesi nei sindacati dell'agricoltura. Ecco le motoaratrici. poi i carri infiorati, inghirlandati di spighe. Chiudono i cortei gli stalloni di razza lombarda a doppia groppa, di lunghissima criniera e le quadriglie dei puledri.

Prima di lasciare il palazzo il Capo del Governo scende alla sala di scherma ove il maestro Sanapoli gli presenta gli allievi dell'accademia d'arte e offre in omaggio, dono dell'Accademia, la sciabola che Mussolini desidera subito provare. Egli esguisce infatti un assalto con lo stesso maestro Sanipoli.

Dal palazzo il Capo del Governo per Corso Vittorio Emanuele che percorre a piedi, tra lo scrosciare degli applausi, raggiunge il Palazzo del Comune, sale sull'arengo e appare all'attesa dei cremonesi che gremiscono la magnifica piazza. E' subito un clamore assordante. La dimostrazione si protrae per alcuni minuti.

Mussolini parla

Il Duce ha iniziato il suo discorso dicendo che la vistia odierna costituiva il mantenimento della promessa fatta a Roma di inaugurare il Sacrario dei Caduti cremonesi per la causa fascista e che non senza profonda emozione Egli ha varcato la soglia che ospiterà i gloriosi gagliardetti delle squadre di azione rappresentanti il fiore della passione fascista. Ricordato che è la quinta volta che egli parla da quella piazza al popolo cremonese e rievocati sinteticamente gli avvenimenti politici che caratterizzarono le sue visite precedenti, il Duce rievoca le ore della vigilia del fascismo cremonese guidato da un uomo a lui vicino da venti anni. Si dice lieto di avere trovato Cremona abbellita di edifici e di opere pubbliche e di avere visto sfilare magnificamente i squadristi, le formazioni giovanili, gli ufficiali del nostro glorioso Esercito, i combattenti e le imponentissime masse di lavoratori.

Rivolto quindi un particolare elogio ai rurali, coraggiosamente tenaci, afferma che qualche chiarore già si intravvede all'orizzonte. Intanto saranno sollecitamente risolti, in sede corporativa, i due gravi problemi dei bozzoli e del latte. Infine, tra imponentissime acclamazioni, il Duce assicura che non passeranno dieci anni prima che egli torni a Cremona ed afferma che il fascismo alla cui avanguardai marciano i gloriosi caduti, raggiungerà tutte le mète.

Il discorso che la folla interrompe di continuo è salutato da ultimo con una dimostrazione che costringe Mussolini a riportarsi più volte all'arengo.

Lasciata la piazza del Comune il Capo del Governo si reca alla sede del Regime Fascista *e con la guida dell'on. Farinacci ne visita i locali.*

Il Duce sale quindi in automobile e ancora percorrendo le principali vie cittadine accolto e seguito dall'applauso fervidissimo della cittadinanza raggiunge la Stazione e ossequiato da tutte le personalità, autorità e gerarchie, risale nel Treno Presidenziale, mentre la compagnia mista d'onore presenta le armi e le musiche intonano « Giovinezza ».

Dal finestrino del treno in moto Mussolini sorride e saluta le autorità e la folla che ancora applaudono.

Al popolo di Novara

In un luminoso pomeriggio di ottobre il Duce, compiendo per il Decennale della Rivoluzione, il Suo ampio giro trionfale da Torino a Milano e a Forlì passò per Novara. La gente era venuta dalla Città e dalla Provincia per vederlo passare. Si parlò allora di 60.000 persone. L'automobile del Duce passò lentissima, trattenuta ed insieme sospinta da braccia innumerevoli protese a lui. E il Duce, dall'alto della vettura, parlò commosso alla folla sterminata e promise la sua visita. Oggi, come sempre, il Duce mantiene la sua promessa e premia l'attesa.

Giornata di lietezza consacrata all'attesa.

Il treno presidenziale entra in Stazione alle 10 precise. La Compagnia d'onore intona, preceduta dagli squilli, «Giovinezza».

Mussolini discende prestamente subito seguito dal Segretario del Partito S. E. Starace, dal Sottosegretario alla stampa e propaganda; S. E. Galeazzo Ciano e il capo di Stato Maggiore della Milizia S. E. Teruzzi. Lo ossequiano con S. E. il Prefetto il comandante di corpo d'armata di Torino, il Segretario federale, il Podestà, gli alti gradi dell'esercito e della milizia, le alte gerarchie e tutte le altre personalità di città e di provincia.

Il Capo del Governo, traversata la saletta reale, appare alla folla, che contenuta da cortine di truppa e di milizie, ricolma la piazza, sale in vettura e ci sta ritto per alcuni attimi, rispondendo col saluto romano al primo affettuoso saluto del fascismo novarese.

Il corteo presidenziale inizia la sua lenta marcia, al di là della piazza e corso Garibaldi, gremitissimo. Il fragore degli applausi precede e accompagna il Capo del Governo.

Tutta la provincia, per quanto è vasta, è discesa alla città, dal Basso Novarese al Verbano, dall'Ossola al Fusio. Le forze del Partito e le formazioni fasciste si mischiano con la folla in una sola schiera acclamante. Fanciulle dell'Ossola e del Verbano, in costume, gettano spighe di grano, sul baluardo Mazzini, fascisti sventolano i colori di Roma, via Francesco Ferrucci straripa. Dall'alto del cavalcavia si gettano fiori e manifesti. La corsa si fa ora più rapida. Il cimitero per i caduti Fascisti è prestamente raggiunto. Sta per svolgersi un altissimo rito: le 13 salme dei caduti fascisti novaresi, traslati dai vari cimiteri ove erano sepolte, vengono accolte nella pace del piccolo cimitero nuovissimo, che un'area marmorea vigila con sopra una scritta eroica: «Noi celebriamo i nostri morti marciando sulle strade.

Precedute dal clero le 13 bare sono portate a spala da giovani fascisti.

Rigido, sull'attenti, il Duce, e con lui tutti coloro che lo circondono, saluta il corteo con la destra protesa. Gli è vicinissimo il gruppo delle famiglie dei Caduti fascisti. L'alta commozione del rito vince la fortezza delle anime: le madri piangono. E dietro alle bare le madri vanno insieme col Duce, vicino a lui quasi a lui intorno.

Il corteo sfila lentissimo per il Viale delle Rimembranze che conduce al Sacrario. Bassorilievi in marmo si alzano di tratto in tratto e rievocano le fasi tormentose della vigilia, le ore supreme del combattimento e della morte eroica, la luce della vittoria raggiunta. Dove il viale finisce è la Chiesa, in semplice cotto, con intorno al sagrato 16 colonne senza capitelli; nudissimo a destra è il sacello. Sopra il fastigio corre l'epigrafe dedicatoria, dettata nel 1925 dal Duce: «I fascisti della provincia di Novara levano al cielo d'Italia più possente l'«A Noi!».

Il corteo s'arresta. I portatori posano le gare. Il Vescovo S. E. Castelli intona le preci della benedizione e dell'assoluzione. E' circondato dal Capitolo. Voci corali si alternano colla voce più alta di un «a solo», che intona il «libera nos domine». Il rito ha momenti di intensissima commozione. Il rombo alto di una pattuglia aerea porta il saluto dal cielo. Tutti i gagliardetti dei combattenti, dei volontari e della milizia s'inchinano. La cerimonia sta per compiersi. Il Duce sale sulla breve gradinata del Tempio: alla sua sinistra S. E. Starace fa l'appello dei Caduti e ad ogni nome il Duce protende il braccio e dice con voce fermissima «presente». La folla risponde unanime. Ora il Duce si avvicina alle madri e alle spose e la profonda significazione del rito ha piegato al fianco.

Successivamente il Capo del Governo entra in Chiesa e vi si intrattiene brevemente sale fino all'ara salutando manamente i Frati Cappuccini. Il Duce passa poi in rivista le schiere acclamanti dei combattenti della Milizia e delle rappresentanze schierate lungo il sale in automobile e per viale Cernaia foltissima, per via 23 Marzo assegna appassionato di gagliardetti, marinaretti e Balilla.

Lo spettacolo della folla adunata nella vasta sala è imponente. Quando S. E. Starace ordina il saluto al Duce, l'adunata tumultuante accresce potentemente la sua voce. Malgrado i ripetuti cenni di silenzio la folla tarda a tacere e appena il Duce inizia il suo discorso ricominciano le acclamazioni. Ogni frase, quasi ogni parola è sottolineata da altissimi applausi. L'elogio a Novara «che fa da sè», l'elogio alla sua gente operosa, suscita insieme alla fierezza e all'orgoglio, le più vecmenti ondate di ovazione. La parola del Duce risuona vastissima sulla folla ritrasmessa ad altra folla lontana dagli altoparlanti mentre giunge la eco delle lontane acclamazioni.

Il Duce esamina il problema della vita economica e della vita sociale e spirituale del popolo, e infine, provocando nuove acclamazioni e nuovi clamorosi consensi, interrompendo il suo discorso, accoglie una domanda del popolo: « Tornate presto! ». La folla a queste parole urla « sì, sì », e il Duce sorridendo accoglie il voto e conclude il suo discorso, esaltando la bellezza e la forza della Patria e le glorie della Rivoluzione. Dopo aver visitato la Mostra d'arte nelle sale del Teatro, il Duce si reca al Broletto dove lo accolgono, col saluto alla voce, schierati, i mutilati novaresi.

Alle 11,45 S. E. il Capo del Governo si è recato poi all'Ospedale Maggiore, accolto dai dirigenti al completo con a capo il Sen. Rossini, il quale porge al Duce un caloroso saluto illustrando l'opera benefica compiuto dall'Amministrazione Ospedaliera.

Si inizia quindi la visita ai vasti locali e specialmente al reparto cronici, al padiglione chirurgico e all'ambulatorio.

Il Duce entra quindi nella Chiesa dell'Ospedale e si sofferma ad esaminare antichi documenti, che risalgono al 1200. Quindi, salutato dal sen. Rossini e da tutti i sanitari, lascia l'Ospedale e si reca alla Prefettura.

METE SOCIALI E VOTI DI PACIFICAZIONE

Il testo del "discorso agli operai di Milano„

Diamo qui il testo integrale del discorso che come i nostri lettori sanno, non potè apparire nelle nostre edizioni di sabato perchè ancora in corso la trasmissione.

Camicie Nere di Milano! Camerati operai!

Con questa formidabile adunata di popolo si chiude il ciclo delle mie tre giornate milanesi. Hanno cominciato i rurali. I loro ingenti doni serviranno ad alleviare i disagi di molte famiglie in ogni parte d'Italia. Addito alla Nazione questa stupenda prova di civismo e di solidarietà nazionale offerta dai rurali della provincia di Milano (applausi). **Oggi il cuore di questa sempre giovane e gagliardissima Milano** (applausi vivissimi) **la quale è avvinta indissolubilmente alla mia vita** (altissime acclamazioni) **rallenta un poco il suo forte pulsare. Voi siete qui in questo momento protagonisti di un evento che la storia politica di domani chiamerà il discorso agli operai di Milano** (applausi prolungati). **Attorno a voi sono in questo momento milioni e milioni di italiani. Anche oltre i mari e oltre i monti altra gente sta in ascolto. Vi chiedo alcuni minuti della vostra attenzione.** (La folla si fa attentissima).

Pochi minuti che forse daranno motivo a più e lunghe meditazioni. L'accoglienza di Milano non mi ha sorpreso, mi ha commosso. Non stupitevi di questa affermazione. Il giorno in cui il cuore non fosse più capace di vibrare, quel giorno significherebbe la fine (scroscianti acclamazioni).

Cinque anni fa, in questi stessi giorni, le colonne di un tempio che pareva sfidare i secoli crollavano con immenso fragore. Innumeri fortune si annientavano. Molti non seppero sopravvivere al disastro. Che cosa c'era sotto a queste macerie? Non solo la rovina di pochi o molti individui, ma la fine di un periodo della storia contemporanea, la fine di quel periodo che si può chiamare dell'economia liberale capitalistica (applausi vivissimi).

Coloro che guardano sempre più volentieri al passato, hanno parlato di crisi. Non si tratta di una crisi nel senso tradizionale e storico della parola, si tratta del trapasso da una fase di civiltà ad un'altra fase. Non più l'economia che mette l'accento sul profitto individuale, ma l'economia che si preoccupa dell'interesse collettivo (acclamazioni).

Davanti a questo declino constatato e irrevocabile vi sono due soluzioni per dare la necessaria disciplina al fenomeno produttivo. La prima consisterebbe nello statizzare tutta la economia della Nazione. E' una soluzione che noi respingiamo, perchè, tra l'altro, non intendiamo di moltiplicare per dieci il numero già imponente degli impiegati dello Stato. L'altra soluzione è la soluzione che è imposta dalla logica e dallo sviluppo delle cose. E' la soluzione Corporativa, è questa la soluzione dell'auto-disciplina della produzione affidata ai produttori (applausi calorosissimi). **Quando dico produttori non intendo soltanto industriali o datori di lavoro: intendo anche gli operai. Il fascismo stabilisce l'uguaglianza verace e profonda di tutti gli individui di fronte al lavoro e di fronte alla Nazione** (applausi). **La differenza è soltanto nella scala e nella ampiezza delle singole responsabilità** (applausi).

Parlando alle folle della popolosa e ardimentosa Bari ho detto che l'obbiettivo del regime nel campo economico è la realizzazione di una più alta giustizia sociale per tutto il popolo italiano. Tale dichiarazione, tale impegno solenne, io riconfermo innanzi a voi e questo impegno sarà integralmente mantenuto (acclamazioni entusiastiche).

Che cosa significa questa più alta giustizia sociale? significa il lavoro garantito, il salario equo, la casa decorosa, significa la possibilità di evolversi e di migliorarsi incessantemente; non basta: significa che gli operai, i lavoratori devono entrare sempre più intimamente a conoscere il processo produttivo ed a partecipare al la sua necessaria disciplina.

Le masse degli operai italiani dal 1929 ad oggi si sono avvicinate alla Rivoluzione fascista. Che atteggiamento potevano tenere? Forse quello della ostilità o della riserva? Ma come si può essere ostili ad un movimento che raccoglie la parte migliore del popolo italiano ed esalta la sua inesausta passione di grandezza? O forse era l'atteggiamento della indifferenza? Ma gli indifferenti non hanno mai fatto nè mai faranno la storia (acclamazioni: Duce! Duce!). **Non restava che il terzo atteggiamento, quello che le masse operaie hanno già accolto, realizzato: quello dell'adesione esplicita, chiara, schiettissima allo spirito ed agli istituti della Rivoluzione fascista** (viva il Duce).

Se il secolo scorso fu il secolo della potenza del capitale, questo ventesimo è il secolo della potenza e della gloria del lavoro (ovazioni).

Io vi dico che la scienza moderna è riuscita a moltiplicare le possibilità della ricchezza; la scienza, controllata e pungolata dalla volontà dello Stato, deve risolvere l'altro problema: il problema della distribuzione della ricchezza (applausi), **in modo che non si verifichi più l'evento illogico, paradossale ed al tempo stesso crudele della miseria in mezzo all'abbondanza. Per questa grande creazione sono necessarie tutte le energie e tutte le volontà. Per questa creazione, che ha portato l'Italia all'avanguardia di tutti i paesi del mondo, è anche necessario che, dal punto di vista internazionale, l'Italia sia lasciata tranquilla** (applausi).

Le due cose si tengono: ecco perchè io farò dinnanzi a voi un rapido giro di orizzonte, limitandolo ai paesi che confinano con noi e con i quali bisogna avere un atteggiamento che non può essere quello della indifferenza: o è quello della ostilità o è quello dell'amicizia (applausi).

Cominciamo dall'Oriente: è evidente che non vi sono grandi possibilità di migliorare i nostri rapporti con la vicina di oltre Nevoso e di oltre Adriatico, finchè continueranno ad imperversare sui giornali polemiche che ci feriscono nel più profondo della nostra carne (applausi).

Prima condizione di una politica di amicizia che non resti frigorifera nei protocolli diplomatici, ma scenda un poco verso il cuore delle moltitudini, prima condizione è che non si metta menomamente in dubbio il valore di quello esercito italiano (applausi) **che ha lottato per tutti, che ha lasciato brandelli di carne** (applausi) **nelle trincee del Carso, in quelle della Macedonia, in quelle di Bligny; che ha dato oltre seicentomila morti alla vittoria comune; vittoria che cominciò ad essere «comune» soltanto nel giugno e sulle rive del Piave** (applausi).

Tuttavia noi che ci sentiamo e siamo forti, possiamo dire ancora una volta la possibilità di una intesa per la quale esistono condizioni precise di fatto.

Noi abbiamo difeso e difenderemo l'indipendenza della repubblica austriaca (bene). **Indipendenza che è stata consacrata dal sangue di un Cancelliere che era piccolo di statura, ma grande di animo e di cuore** (applausi). **Coloro i quali affermano che l'Italia ha delle mire aggressive e che vuole imporre una specie di protettorato su quella Repubblica, o non sono al corrente dei fatti o mentiscono sapendo di mentire** (applausi).

Questo mi dà l'opportunità di affermare che non è concepibile lo sviluppo della storia europea senza la Germania, ma che è necessario che talune correnti e taluni circoli tedeschi non diano l'impressione che è la Germania che vuole straniarsi dal corso della storia europea.

I nostri rapporti con la Svizzera sono ottimi e tali rimarranno non solo nei prossimi dieci anni, ma per un periodo che si può prevedere di gran lunga maggiore.

Noi desideriamo soltanto che sia conservata e potenziata l'italianità del Canton Ticino (bene!) **e ciò non soltanto nell'interesse nostro, ma sopratutto nell'interesse e per l'avvenire della Repubblica svizzera.**

Non vi è dubbio che da almeno un anno a questa parte i nostri rapporti con la Francia sono notevolmente migliorati (bene; applausi).

Lasciatemi aprire una piccola parentesi: il vostro contegno davanti a questa esposizione è così finemente intelligente (applausi) **che mi dimostra e mi riprova, che mentre i metodi di lavoro della diplomazia debbono essere riservati, si può benissimo parlare direttamente al popolo quando si vogliono segnare le direttive della politica estera di un grande paese come l'Italia** (applausi scroscianti).

L'atmosfera è migliorata e se raggiungeremo degli accordi, il che noi vivamente desideriamo, questo sarà molto utile e molto fecondo per i due paesi e nell'interesse generale dell'Europa.

Tutto ciò si vedrà fra la fine di ottobre ed i primi di novembre (commenti).

Il miglioramento dei rapporti tra i popoli d'Europa è tanto più utile in quanto che la conferenza del disarmo è fallita (risa, ovazioni intense). **Nessun dubbio che il cittadino Henderson, come ogni inglese che si rispetti, è tenace, ma non riuscirà in nessun modo a far resuscitare il Lazzaro disarmista che è profondamente schiacciato e sepolto sotto la mole delle corazzate e dei cannoni** (applausi).

Così stando le cose voi non vi sorprenderete che noi oggi puntiamo decisamente sulla preparazione integrale e militare del popolo italiano. Questo è l'altro aspetto del sistema corporativo. Perchè il morale delle truppe del lavoro sia alto, come è necessario, noi abbiamo proclamato il postulato della più alta giustizia sociale per il popolo italiano, poichè un popolo che non trovi nell'interno della Nazione condizioni di vita degne di questo tempo europeo, italiano e fascista, è un popolo che nell'ora del bisogno può non dare tutto il rendimento necessario. L'avvenire non può essere fissato come un itinerario o un orario. Non bisogna fare delle ipoteche a troppa lunga scadenza (risa).

Noi lo abbiamo detto, riaffermato, perchè noi siamo convinti che il fascismo sarà il tipo della civiltà europea e italiana di questo secolo (acclamazioni). **Per quanto riguarda l'avvenire certo o incerto, una cosa sta come base di granito che non si può nè scalfire, nè demolire: questa base è la nostra passione, la nostra fede e la nostra volontà** (applausi, ovazioni). **Se sarà la pace vera, la pace feconda, che non può non essere accompagnata dalla giustizia, noi potremo adornare le canne dei nostri fucili col ramoscello d'olivo. Ma se questo non avvenisse, tenetevi per certi che noi, noi, uomini temprati nel clima del Littorio, orneremo la punta delle nostre baionette col lauro e la quercia della vittoria.** (Ovazioni imponentissime).

Un incontro di S.E. il card. Schuster col Capo del Governo

MILANO, 8

Dopo il discorso, mentre ancora continuava la dimostrazione entusiastica in onore del Capo del Governo, questi è entrato in Duomo ed ha raggiunto il Tesoro, avendo espresso il desiderio di visitarlo. Ivi si sono trovate presenti tutte le autorità compresa S. Em.za il Card. Schuster, col quale S. E. il Capo del Governo, si è intrattenuto affabilmente.

Ritiratesi poi le autorità, il Capo del Governo ha avuto un colloquio personale con S. Em.za il Cardinale Schuster dal quale è stato poi accompagnato nel Palazzo Arcivescovile.

Nel cortile dei canonici S. E. il Capo del Governo ha ricevuto un omaggio di applauso e di acclamazioni da parte dei chierici del piccolo Seminario ospitato appunto in Arcivescovado. Mussolini ha lasciato il palazzo arcivescovile uscendo dal portone principale di Piazza Fontana.

Poco dopo Mussolini si è recato al Popolo d'Italia, *ove ha inaugurato i nuovi locali acclamato dai redattori e da tutto il personale di amministrazione e tipografia, nonchè da una folla numerosissima che si era raccolta nei pressi del palazzo di Via Moscova. Quindi ha fatto visita alla sede degli Arditi, e successivamente ha inaugurato una centrale elettrica dell'azienda elettrica municipale in viale Giovanni da Cermenate, ove è stato ricevuto da tutte le autorità. Il Capo del Governo ha ascoltato un discorso del presidente dell'azienda onorevole Pasinio, nel quale era annunciata la offerta di mezzo milione a ricordo della visita fatta dal Duce e precisamente 250 mila lire per le opere assistenziali e 250 mila lire rimesse in mano allo stesso Capo del Governo, perchè ne facesse quell'uso che egli crederà più opportuno.*

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 8

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

Padre Guglielmo Schmidt, Direttore scientifico del Museo Missionario etnologico;

mons. Ildebrando Antoniutti, Uditore della Delegazione apostolica in Cina;

il can.co Bartolomeo Chiandano;

il conte prof. Galassi Paluzzi.

60 pellegrini della Sarre

Il Santo Padre ha ricevuto 60 pellegrini della Sarre, accompagnati dal Padre Hector di Saarlouis e da venti Sacerdoti. Sono stati presentati al Pontefice dal Cappellano dell'Ospizio teutonico di Santa Maria dell'Anima, Padre Peter. Sua Santità ha dato a tutti i presenti la mano a baciare. Ha poi rivolto loro brevi parole in tedesco, impartendo quindi l'apostolica benedizione.

Venti allievi ufficiali inglesi

Il Santo Padre ha ricevuto venti allievi ufficiali della nave inglese ancorata a Napoli « Frobisher », guidati dal capitano di corvetta Hinds, e presentati dal Primo Segretario della Legazione britannica presso la Santa Sede, signor Montgomery. Il Pontefice si è detto lieto di vedere dei giovani che prendono così seriamente la loro professione, e li ha benedetti insieme ai loro compagni e ai marinai inglesi.

Un gruppo di Religiosi Concezionisti

Il Santo Padre ha pure ricevuto un gruppo di Religiosi Concezionisti, che nei giorni scorsi hanno partecipato a un corso di esercizi spirituali nella Casa Generalizia. Erano accompagnati dal loro Superiore Generale, Padre Stanislao Pastori, e dall' Assistente Generale, Padre Pancrazio Veronese.

Dopo il bacio della mano, il Pontefice diceva loro di aggiungere volentieri la sua benedizione alla gran de benedizione che avevano ricevuto durante i loro esercizi spirituali, con l' augurio che li aiutasse a conservare il frutto di questa grande benedizione.

La supplica della Madonna del Rosario presenziata dal S. Padre

Sabato matt. il S. Padre assisterà nella Cappella privata, alla supplica della Madonna del Rosario, in occasione della festa della B. Vergine del Rosario. La preghiera sarà letta da mons. Giobbe, decano dei Cappellani segreti, e vi assisteranno mons. Galloni e il facente funzioni di Maestro di Camera, monsignor Mella.

Gli aviatori francesi ricevuti dal Capo del Governo

MILANO, 8

Il Duce ha ricevuto gli aviatori della squadriglia francese giunti recentemente in Italia, ai quali ha rivolto parole di cordiale simpatia. Erano presenti S. E. Vallé, il generale senatore Piccio e il generale Opizi.

Coraggioso gesto di un balilla

PESARO, 8

Il balilla Grosso Roberto di Pasquale, di anni 12, da Pesaro, udite le grida di aiuto della signorina Zenella Rina di anni 16 che stava facendo il bagno ad oltre 120 metri dalla spiaggia e che correva pericolo di annegare, si gettò a nuoto per portare aiuto alla pericolante. Dopo molti sforzi, perchè il mare era alquanto agitato, riuscì a raggiungere la Zanella che gli si aggrappò al collo paralizzandogli i movimenti. Il coraggioso balilla lottò strenuamente per sottrarsi alla stretta e finalmente riuscì ad avere ragione della giovinetta che estenuata gli lasciò il collo.

Riacquistata la libertà dei movimenti il Grosso riafferrò la pericolante che stava per essere sommersa dalle onde e la mantenne a galla fino all'arrivo dei soccorsi.

La Giornata missionaria mondiale del 21 ottobre

ROMA, 8 pom.

S'avvicina un' altra volta questa Giornata, giustamente definita «storica», che vedrà scendere in nobile gara le nazioni cristiane e le genti stesse delle terre di missione per offrire ai missionari il valido contributo di preghiere, sacrifici, aiuti materiali che sostengano il loro diuturno lavoro, rendendolo sempre più efficace e vasto.

L'appello che il Segretario di Propaganda Fide, S. E. mons. Salotti, ha lanciato al mondo cattolico, perchè « rifiorisca il senso della generosità per la Giornata Missionaria di quest'anno, che deve riuscire un solenne tributo di riconoscenza al Salvatore del mondo », non rimarrà certo senza eco: diffuso in tutte le lingue da parte delle Direzioni Nazionali della Pontificia Opera della Propagazione della Fede, giungerà come voce di incitamento al popolo che, come è detto nell'appello stesso, « ama le missioni cattoliche, apprezza gli eroismi di quei messaggeri di Cristo e si commuove dinanzi ai loro sacrifizi che spesso non hanno nome perchè son troppo strazianti ».

E vorrà giungere alla massa prima e più ancora l'eco della parola stessa del Vicario di Cristo che scrive: « Che anche un'anima sola si perda per la nostra tardanza, per la nostra mancanza di generosità, che anche un solo missionario debba arrestarsi perchè gli vengono meno quei mezzi che noi potremmo avergli ricusati, è un'alta responsabilità alla quale non abbiamo forse troppo frequentemente pensato nel corso della nostra vita »... Vi rifletteranno quindi tutti, « come uomini, come cittadini, come cattolici », perchè ricusare un aiuto alle missioni, « significa misconoscere l'opera di civiltà perseguita con tanto slancio da quegli incomparabili eroi che, per dedicarsi alla elevazione morale e sociale di popoli lontani, abbandonarono famiglia e patria e rinunciarono ad ogni miraggio di soddisfazioni terrene », e perchè spinge ad interessarci vivamente del problema missionario « il dovere che ciascuno sente verso la grande causa della fraternità umana » e lo stesso « patrimonio inviolabile di civiltà che le nazioni più progredite ebbero dal Cristianesimo.

L'appello radiofonico di Mons. Salotti

ROMA, 8 pom.

Il giorno 20 corrente, vigilia della Giornata Missionaria, S. E. mons. Salotti, Segretario di Propaganda Fide e Presidente Generale dell'Opera della Propagazione della Fede, lancerà dalla Radio-Vaticana il solito appello a tutti i cattolici. Il messaggio sarà trasmesso, in varie lingue, alla mattina dalle ore 11 alle 12 tempo medio Europa Centrale su onda di m. 19,84, chilocili 15120, alla sera dalle ore 20 alle 21 dello stesso tempo suo onda di m. 50,26, chilocicli 5960. Mattina: ore 11, italiano; ore 11,55, francese; ore 11,30, inglese; ore 11,45, polacco. Sera: ore 20, italiano; ore 20,15, francese; ore 20,30, tedesco; ore 20,45, spagnuolo.

La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 8

La situazione della Banca d'Italia ha subito, nel periodo dal 20 al 30 settembre 1934-XIII, i mutamenti seguenti:

La riserva in valute auree è diminuita da 6.268.758.000 a 6.213.135.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati esteri), certificati di credito sull'estero è salita da 26.417.000 a 27.226.000.

Il portafoglio su piazze italiane è salito da 3.250.161.000 a 3.274.940.000.

Le anticipazioni sono salite da 1.227.377.000 a 1.471.552.000.

La circolazione dei biglietti è aumentata da 12.97 .974.000 a 13 miliardi e 455.293.000.

I debiti a vista sono aumentati da 267.570.000 a 318.440.000.

I depositi in conto corr. sono diminuiti da 738.595.000 a 635.876.000 (*Stefani*).

L'arrivo del Card. Legato a Rio de Janeiro

Grandi manifestazioni di giubilo

CONTE GRANDE, 8

Sabato matt. alle 7, il Conte Grande è giunto a Rio de Janeiro, accolto con grandi manifestazioni di giubilo. Mentre telegrafiamo sono salite a bordo le autorità civili, con a capo un rappresentante speciale del Governo, le autorità ecclesiastiche, l'Ambasciatore d'Italia e altri diplomatici.

Ieri, Sua Em.za il Cardinale Pacelli ha ricevuto il pellegrinaggio italiano, e si è degnato di posare per un gruppo fotografico. Quindi i pellegrini sono stati presentati all'Ambasciatore d'Argentina. Il comandante Olivieri ha espresso il desiderio che una larga rappresentanza dell'equipaggio prenda parte alla processione, che chiuderà il Congresso eucaristico.

Nell'attesa del "Libro bruno„ a Berlino

Sintomatici interessamenti della stampa

BERLINO, 8

Benchè non sia ancora giunto fino ad ora a Berlino il « Libro Bruno » austriaco sulla rivolta dello scorso luglio tuttavia già in precedenza è stata scatenata una vivace azione polemica di difesa, ciò che dimostra quanto malumore la pubblicazione suscita negli ambienti ufficiali del Reich.

Anche se il Governo austriaco ha rinunciato alla sua prima intenzione di pubblicare una serie di documenti altamente compromettenti per la Germania, il « Libro Bruno » non lascia dimenticare gli avvenimenti del 25 luglio scorso. Si rileva il fatto che la pubblicazione del « Libro Bruno » coincide con l'arrivo di von Papen a Vienna, coincidenza che viene considerata come un voto di sfiducia. Il poco contatto e la quasi freddezza che von Papen trova a Vienna non faciliteranno il suo compito che è stato reso certo difficile dal lungo periodo di tensione dal luglio ad oggi; periodo voluto a quanto sembra dal Governo di Berlino.

Intanto negli ambienti della Wilhelmstrasse si smentisce nel modo più reciso la notizia diffusa dalla stampa internazionale circa una proposta tedesca all'Italia che assicurerebbe un armistizio di 10 anni nella questione austriaca. Dai commenti dei giornali tedeschi traspare che la Germania non considera necessario nel momento attuale di essere appoggiata nelle sue pretese per l'eguaglianza degli armamenti.

Sintomatico è pure l'interessamento della stampa berlinese per tutte le voci allarmanti che vengono da Vienna e forse anche dall'ufficio nazionale socialista per la propaganda in Austria, che ha sede a Monaco di Baviera e che ha ripreso con intensità la sua strana attività.

I corrispondenti viennesi telegrafano ai loro giornali che il Cancelliere Schuschnigg starebbe preparando un rimpasto ministeriale. Sebbene la notizia sia stata ufficialmente smentita ieri, si dice a Berlino che il maggiore Fey sarebbe allontanato dal Governo ed avrebbe un posto diplomatico all'estero, probabilmente a Berna. Suo successore sarebbe l'ex ministro cristiano sociale dott. Resch, che ebbe in passato molte simpatie anche nel campo socialista e sopra tutto presso i Sindacati operai. Il ministero sociale verrebbe affidato all'attuale Segretario di Stato Grossauer, mentre che l'attuale ministro sociale Neustaedter prenderebbe la direzione di un nuovo Ministero delle Corporazioni. Il ministro del Commercio, Stockinger, verrebbe sostituito dal direttore industriale Maltzacker, noto dirigente del servizio patriottico. Il Gabinetto sarebbe allargato colla creazione di un Ministero della Propaganda, che sarebbe affidato al colonnello Adams, il noto ed autorevole capo del servizio patriottico. I giornali berlinesi vogliono vedere in questo probabile rimpasto ministeriale a tutti i costi un segno di debolezza dell'attuale Cancelliere e cercano di registrare pretese discordie fra le varie organizzazioni patriottiche austriache.

Il congresso americano costituirà l'assicurazione per gli operai

SAN FRANCISCO, 8

La signora Perkins, segretaria al lavoro, ha annunciato che nella prossima sessione il Congresso istituirà l'assicurazione contro la disoccupazione e la vecchiaia. Essa si è dichiarata favorevole alla riduzione delle ore di lavoro.

Un colloquio fra il Ministro degli esteri giapponese e l'Ambasciatore russo per la ferrovia manciuriana

TOKIO, 8

Il Ministro degli esteri, Hirota, ha avuto ieri sera un colloquio coll'ambasciatore sovietico Jureneff. A quanto si apprende, nel colloquio sono stati discussi i particolari dell'accordo per la cessione della ferrovia nord-manciuriana al Manciùkuo, che così si è avviata ad una soluzione soddisfacente per ambo le parti.

Grave incendio nei magazzini di una Società petrolifera

LEOPOLI, 8

Un grande incendio ha distrutto a Boryslaw quattro magazzini della società petrolifera «Malopolska» contenenti gli attrezzi per la produzione del petrolio. I pompieri sono riusciti a salvare i fabbricati vicini. (*Radio Stefani*).

Nave inglese arenata

HONG KONG, 8

La nave mercantile inglese *City of Cambridge* si è arenata. Vi è pericolo della sua perdita totale.



Il segreto per evitare una vecchiaia precoce sta nel favorire la perfetta nutrizione dei tessuti dell'organismo, nutrizione che avviene attraverso la circolazione del sangue.

Il sangue puro dà la vita; il sangue viziato favorisce lo sviluppo di molte malattie. Quando il sangue è impuro i tessuti si scolorano, la pelle prende una tinta verdastra, si manifesta la debolezza generale, compaiono le **ERUZIONI CUTANEE**, si hanno **PALPITAZIONI CARDIACHE, REUMATISMI, DOLORI ARTRITICI, SCROFOLE, OPPRESSIONE, STITICHEZZA, DOLORI DI CAPO, RONZII ALLE ORECCHIE, FUNZIONI FEMMINILI IRREGOLARI E DOLOROSE**, facile stanchezza, svenimenti, mancanza d'appetito, cattive digestioni.....

IL **DEPURATIVO** DEI MONACI DI **SAN SIMONE**

PURIFICA IL SANGUE, SVELENA TUTTO L'ORGANISMO.

Fare una buona cura di DEPURATIVO SAN SIMONE significa: "PREVENIRE, GUARIRE, RINVIGORIRE, RINGIOVANIRE „

IL **DEPURATIVO** DEI MONACI DI **SAN SIMONE**

è composto esclusivamente di succhi di piante e di erbe: non contenendo nè iodio nè ioduri è di assoluta tollerabilità e non comporta regimi speciali.

IN TUTTE LE FARMACIE

OFF. FARM. SAN SIMONE - Via Garibaldi 13, R - TORINO

Autorizzazione Prefettizia Torino N. 196-1 del 21 Agosto 1929.

MALVESTIO



FABBRICA PONTIFICIA ORGANI DA CHIESA

SISTEMI ELETTRICO e PNEUMATICO

FONICA D'ARTE GARANZIE

LAVORAZIONE PERFETTA

D. MALVESTIO & F.co **PADOVA**

D. Duomo 4

DEPOSITO ARMONIUM

NOB. COLLEGIO DIMESSE

Via Giulia 66

TRIESTE

Istituto di nuova fondazione secondo le tradizioni del **Collegio di Udine** per alunne di **Scuole Medie** ed **Elementari.** Convitto Doposcuola - **Corso di lavoro** **Musica Pittura e Lingue.**

Larga assistenza scolastica.

PILLOLE di SANTAFOSCA

o del PIOVANO

Purgative - digestive - antimorroidali

200 anni di crescente successo

Iscritte nella Farm. Ufficiale Premiate con numerose medaglie d'oro

Un astuccio di 6 pillole L. 0,60 *Richiederle alle Farmacie locali* Una scatola di 50 pillole L. 3,15 presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4,— alla **Farmacia PONCI VENEZIA**



MIGLIORATE la vostra alimentazione usando ogni giorno

BISCOTTI WAMAR TORINO

MALATTIE DELLA PELLE

Dott. GARAGNANI

delle Cliniche di Parigi

Bologna - Via Altabella 2

Tutti i giorni orario continuato

Telefono 22-293

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente; Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

FULMINASCARAFAGGIO. Infallibile rimedio distruzione scarafaggi Vendesi Farmacie Drogherie Rifiutate imitazioni

BELLISSIMA casa possibilmente giardino acquisto contanti indicare località prezzo. Scrivere Cassetta 824 «Avvenire d'Italia» Bologna. (0097)

ALBERGHI

PENSIONI - RISTORANTI

BOLOGNA

ALBERGO FELSINA (già Corona d'Oro). Via Oberdan 12. Acqua corr. calda e fredda in tutte le camere; appartamenti con bagni, Bar, Garage; Sale per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30 giornaliere minime per tre giorni.

MONTECATINI TERME

ALBERGO IMPERIALE - Stagione autunnale, soggiorno ideale, prezzi ribassati, occasione grandi festeggiamenti. Concorso Ippico. Concorso Bande Regionali, ecc. Casa prossima Stabilimenti, pasti finissimi, vini elibati migliori Fattorie Toscane - Garages aperto tutta notte in Albergo e gratuito - Prospetti a richiesta - Dirett. Prop. L. A. del Cittadino, ex propr. Alberghi R. Croce di Malta e Campana a Lucca.

COMUNICATO

ISTITUTO PER LA RIFLESSOTERAPIA

Dr. Benedetto Vicenzini

già Aiuto alla Clinica Amaro di S. Sebastian

ROMA - Via Marcantonio Colonna 7 Tel. 32535

ASMA - REUMATISMO ARTICOLARE CRONICO - GOTTA - NEVRALGIE - VERTIGINI - MALATTIE NERVOSE

— *Richiedere opuscolo gratis* —

MELEGATTI!

IL VERO PANDORO - VERONA

Il manto azzurro

Offerendo in ogni passo
alla terra un doppio inchino.
Carlo Celano

Quando l'onde della vita degli uomini che si incalzavano spumando, vanno a morire sulla sabbia sciacquando appena, i più fortunati tra i vecchi poveri e le vecchie povere, quelli che non hanno nessuno o che i nipoti (a volte i figliuoli) abbandonano, sono raccolti e assistiti con amorevolezza fino alla fine, dalle Piccole Suore dei Poveri Vecchi.

Vi ricordate Axel Munthe? «*Faites ce que vous pouvez, monsieur le docteour, car quarantemille pauvres dépendent de mois*». Un esercito di quarantamila poveri ignudi! Quali responsabilità. E' la Morte, orrido drago, che li va divorando a grandi beccate.

Volevo sempre chiedere a quelle Piccole Suore di mia conoscenza se la storia di Monsieur Alphonse, che pareva una mela risecchita, è proprio vera; e se il tappeto sui gradini dell'altare dove a Natale sentii le Messe di mezzanotte, è proprio quello del milionario di Pittsburg.

Nella cappella lunga e desolata gli uomini stavano tutti sulle panche di sinistra, e le donne, con le loro coniche berrette bianche, e destra. Non facevano che tossire. Ora di qua, ora di là, ora da vicino, ora da lontano, ora insieme, partivano colpi di tosse senza sforzo, ma ininterrottamente. La cappella metteva freddo, se non che dall'altare candido e abbellito di fiori pioveva una luce quieta.

Una voce cominciò a cantare, e il cuore mi si slargò. Senza accompagnamento di armonio, perchè tutto ciò che non serve strettamente ai Vecchi le Piccole Suore non lo vogliono, e lo cambiano in pane (questa perciò sarà stata la fine del prezioso tappeto). E' tanto il loro terrore che l'oro si attacchi invece di circolare subito, che lo raschiano via persino dal taglio dei libri di devozione. Bisogna pensare che sono trecento Vecchi da mantenere, e che l'entrata principale è provveduta da quel famoso carrozzone verde, tirato — in tutte de città è lo stesso — da un cavallo decrepito con certi denti ingialliti: tiene le redini a cassetta uno dei ricoverati che fu già cocchiere. Dentro due Suore, e grossi bidoni di zinco. Si fermano alle cucine degli alberghi, e in un bidone mettono gi avanzi del pane, in un altro gli avanzi della carne, in un altro ancora le fondate del caffè, e via dicendo. Credo siano pochi che dànno un rifiuto a così discrete richieste.

Quella voce era di giovane e straniera. Casta come filo di mughetto che tremasse a un soffio di vento, saliva — era un giuoco d'acqua — e pareva volesse dire: «Portami su! Portami su!». Ma arrivata al tetto della cappella si ripiegava su di sè gentilmente per cadere sui Vecchi. Questo aspettavano cinque o sei, scelti tra i più in gamba, che attaccavano insieme il ritornello della melodia.

Lì non ci sono soltanto poveri diavoli che finiscono di consumare oscuramente una vita oscura. Ce n'era per esempio uno che era stato Addetto di Legazione. Aveva conosciuto quasi tutti i primi uomini e le prime donne della gran vita europea di fine secolo. Il vestito nero grossolanamente cucito, eguale a quello degli altri, contrastava curiosauente con la sua conversazione affascinante. Ma si capiva che gli pesava qualcosa di grosso, e forse per questo, un giorno di libera uscita andò fuori, e nessuno lo rivide più.

Non è giusto credere che nei Vecchi tutto si svolga in tono attenuato, e che la loro vita sia ridotta senz'altro a cenere tiepida. Sotto alla cenere qualche volta sfavilano carboni con una violenza che sorprende (ma non le Piccole Suore: i loro occhi grigi conoscono tante cose senza averle mai sapute). Gli istinti e le passioni più profonde stanno infatti fuori del tempo. E le memorie della vita passata in molti casi non si indeboliscono con l'età, ma si alimentano perennemente di se stesse, fantasmi melanconici o feroci.

A volte anche, questi vecchi rivelano all'improvviso delle delicatezze d'anima che sono la mercede di chi li assiste. Rugosi e legnosi — e sono stati legnosi magari tutta la vita, — fioriscono a un tratto, da ultimo, in incredibili profondità da lago alpestre. Con certe loro riflessioni e illuminazioni si potrebbe mettere insieme in qualche anno un libro che non avrebbe certo il difetto di essere unilaterale, com'è delle più celebri raccolte del genere, nè il difetto della superficialità; e si potrebbe intitolare questo libro: *Pensieri dei Poveri Vecchi sopra la Vita.*

*

Una notte uno di essi moriva. La luce della lampada azzurra faceva vedere gli altri letti in fila, con tutti i Vecchi addormentati e composti che non si distinguevano l'uno dall'altro. Ma accanto a questo stava il cappellano. Chino sul moribondo l'aveva aiutato con gli ultimi Sacramenti, imponendogli la stola violetta quasi per farlo suo. Ora vegliava, solo, accanto a lui, quando a un certo momento il vecchio riaprì i suoi occhi di agnello lagrimoso, sotto le sopracciglia bianche che gli stavano aggrottate, e prese a ansare forte, guardando fisso il cappellano.

Questi pensò che fosse la fine, e la compassione gli strinse il petto, sebbene ne avesse visti morire tanti. I suoi occhi si fecero limpidi, per essere degni del fatto misterioso che stava per accadere.

Si avvicinò con l'orecchio, perchè quello gli faceva cenno.

— Ho un peccato grosso, che non ho mai avuto il coraggio di confessare, e l'ho qui da tanti anni, ma neanche dianzi l'ho potuto dire. Sento che muoio, e bisogna che ora lo confessi. L'ho qui che mi pesa tanto! Ma la Madonna, che dice, mi vorrà perdonare?

Il cappellano che non si sarebbe mai aspettato una cosa simile, lo invitò a parlare senza timore, assicurandolo che per quanto grande codesto peccato fosse, confessato in punto di morte avrebbe trovato perdono.

— Ero giovane e vedovo. Facevo il falegname e avevo una bambina piccina. Lavoravo per lei dalla mattina alla sera. Non m'era rimasto più nessuno al mondo fuori che lei, e pensavo di lavorare tanto da riuscire a darle un'istruzione, perchè poi potesse diventare maestra di musica e sposare un impiegato, e vivere agiata. L'avesse sentita che vocina aveva, e con che garbo cantava! Portava una frangina di capelli, e sempre di gran fiocchi alle scarpe.

Me la tenevo come la pupilla degli occhi, quando ammalò. In pochi giorni mi si fece di cera. Non aveva più forza di parlare. Le dicevo: «Tildina!», e lei muoveva appena le labbra screpolate.

Una sera il dottore mi tirò da parte e mi disse di farmi coraggio perchè la cosa era gravissima: se nella notte le prendeva il rantolo, non ci sarebbe stato più nulla da fare; per salvarla ci voleva un miracolo.

Quella notte patii come non avevo mai patito nella mia vita. Le stavo accosto al capezzale del letto come sta ora Lei, e la covavo con gli occhi. Pareva che dormisse tranquilla. Aveva fatto un visino così lungo! Ma verso le due cominciò a agitarsi, e dopo poco a rantolare. Spalancava gli occhi senza vedere e faceva così con le mani (il vecchio mosse le sue).

C'era lì sul comodino una statuina di gesso della Madonna che era stata della mia povera moglie, e per ricordo di lei ci tenevo sempre un lumino acceso. Mi misi a pregare la Madonna come se avessi fame. Mi buttai in terra mentre la mia figliuola non riusciva a prendere fiato, e mi stringevo gli orecchi con le mani; le dissi che mi gupardasse, e che non era giusto. Due anni prima mi aveva levato la moglie, ora ero rimasto solo e non avevo più che quella al mondo, ci avevo fatto sopra tanti pensieri!

Dal piangere, così in ginocchio com'ero, feci fradicio sui mattoni, ma mi alzai di colpo quando vidi che la Tildina era diventata livida. Fece tre o quettro versi ancora come se la strozzassero, si portò al collo le mani, poi si lasciò andare tutta giù.

E allora mi voltai dalla Madonna. Le urlai: «Me l'hai lasciata morire!». Presi la statuina con tutt'e due le mani, e la sbatacchiai in mille pezzi sull'impiantito...

Pareva che il vecchio ora si volesse alzare. Faceva l'atto di puntarsi sui gomiti, e muoveva i ginocchi. Ingarbugliava le parole nei baffoni bianchi, il suo collo magro si agitava fuori dalla camicia. L'altro cercava di farlo tornare quieto, e con le mani gli tirava su le coperte. Il vecchio gl'e ne prese una e la baciò. I baffoni erano tutti molli di lacrime e di goccioline di sudore.

— Padre, la Madonna mi ascoltò e me la rese. La mattina dopo la Tildina non aveva più nulla, era sana e vispa come un uccellino. Ma mi finì donna perduta! Per questo la Madonna la voleva con sè.

Anche il prete fremeva. La sua mano, che era rimasta sulla rimboccatura del lenzuolo, sentiva il respiro farsi più fioco. Via via si fece anch'esso un rantolo, ma assai leggero. Il vecchio si allungò tutto, e fra poco sarebbe apparso tanto più piccolo!

— Per l'amore di Dio, Padre, mi perdonerà la Madonna? Di quell'atto così infame?

— La Madonna ti ha perdonato da tanto tempo! Ti verrà incontro fra poco a braccia aperte, e ti dirà con un sorriso: Figliuolo mio, hai tanto patito, vieni.

Gli occhi di tutt'e due erano pieni di pianto. Il vecchio guardava fisso il cappellano, quel suo sorriso lo faceva apparire bellissimo, ma per via delle lavrime a poco a poco non lo distinse più. Gli parve che la luce azzurra del camerone gli entrasse dentro a rischiarare l'anima; ma fra dentro e fuori ora non c'era più differenza. La ombra del prete gli si fece più vicina, più grande, e anch'essa era azzurra. Pensò che fosse il manto della Madonna.

Roberto Weiss

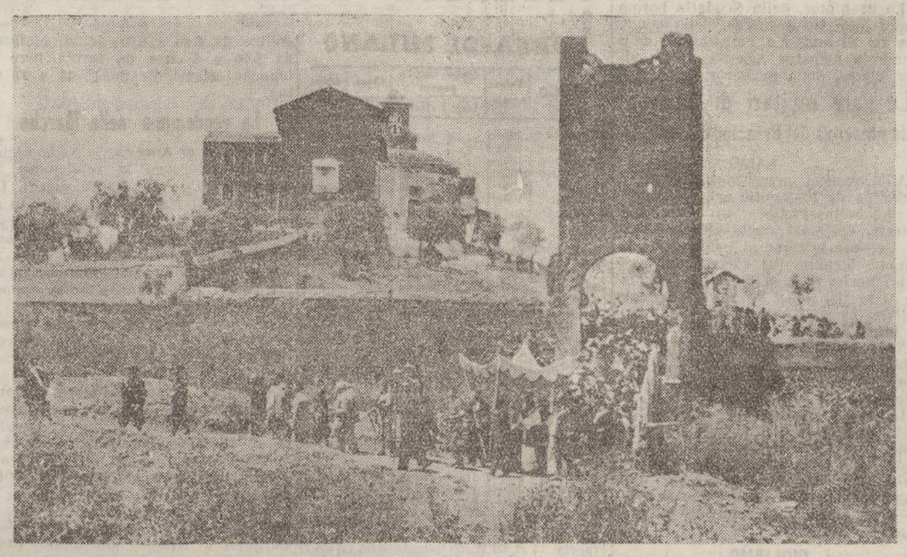
La prossima promulgazione degli Atti del Concilio Etrusco

FIRENZE, 8

Il «Bollettino dell'Arcidiocesi» pubblica che la Sacra Congregazione del Concilio avendo eseguita la recognizione del testo del Concilio Plenario Etrusco ne ha autorizzata la pubblicazione.

Possiamo dunque ritenere che i Decreti conciliari saranno tra breve promulgati.

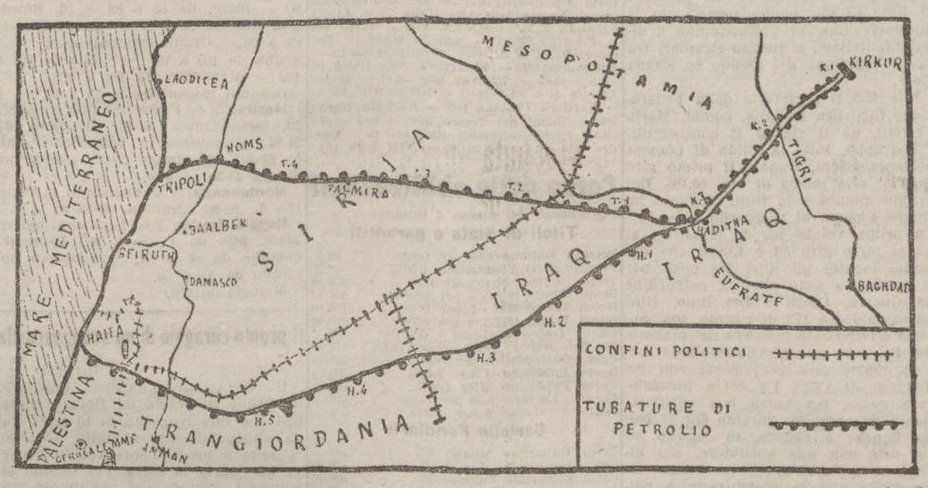
Le sacre tradizioni popolari



Castel di Leva e il Santuario del Divino Amore cui affluiscono annualmente centinaia di pellegrinaggi

UN FIUME DI PETROLIO DAL CUORE DELLA MESOPOTANIA AI PORTI DEL MEDITERRANEO

I 2000 Km. di acciaio della "pipe-line,,



TRANSGIORDANIA, ottobre

E' un destino dell'Asia anteriore, che debba essere periodicamente teatro di imprese materialmente grandiose; senza andare a disturbare gli antichi Babilonesi, nè Palmira, nè Baalbek — distanziati sempre da lunghi periodi di decadimento e rovina — abbiamo il più recente esempio nella pipe-line, *dal nome inglese e dalle finalità e dai mezzi ultra-moderni, e che pure si può senz'altro elencare fra le opere più grandiose che l'uomo abbia compiuto nell'Asia anteriore.*

Un ciclopico "tubo di pipa,,

Che cos'è la pipe-line? *Il nome, un po' familiare («tubo di pipa»), esprime efficacemente lo scopo dell'impresa, che è quella di condurre aspirando il petrolio dalla Mesopotamia fino ai porti del Mediterraneo; dunque, in sostanza, una tubatura enorme entro cui, per migliaia di chilometri, il prezioso liquido profluisce da sè, fino ai porti del Mediterraneo ove verrà imbarcato.*

E l'impresa non soltanto è ammirevole come opera umana; ma interessa anche più da vicino noi italiani, che siamo a poca distanza da quei porti del Mediterraneo, e che poi non abbiamo petrolio in casa nostra.

Fin da quando, nell'ottobre 1927, dopo ripetute trapanazioni del suolo, si scoprirono gli enormi getti di petrolio di Kirkur, l'antica città assira d'oltre il Tigri, si presentò il problema di come far pervenire il prezioso liquido dal posto d'origine, lontano migliaia di chilometri dal mare e nel cuore del deserto, fino ad un porto del Mediterraneo. Trasportarlo di peso, era una difficoltà gravissima a principio, mancando totalmente le strade; ma era pure un onere permanente in seguito — anche fatte le strade — per il grave prezzo del trasporto; non restava dunque che far camminare il liquido da se stesso, incanalandolo verso la mèta. in questa soluzione la spesa iniziale sarebbe stata anche più grave, ma avrebbe poi esonerato da ulteriori spese. E così si scelse il trasporto per tubatura.

Iniziati subito i lavori, si praticò una doppia tubatura. I due tubi procedono paralleli e vicini fin al superamento dei due grandi fiumi della Mesopotamia prima il Tigri e poi l'Eufrate; oltrepassato l'Eufrate a Haditha, il tubo settentrionale procede orizzontalmente lungo il deserto siriaco, e per Palmira e Homs raggiunge il porto di Tripoli di Siria; invece il tubo meridionale scende a sud, e, attraverso l'Iraq occidentale, la Transgiordania e la Palestina, raggiunge il porto di Haifa.

Settecento milioni di lire...

Sono, cioè, duemila chilometri di tubatura, per i quali sono occorsi più di 120.000 tonnellate di tubi di acciaio: questi, trasportati per regioni impervie e prive anche d'acqua, sono stati sepolti alla profondità media di un metro e saldati ermeticamente fra loro.

E così, la pipe-line *è fatta.*

E' fatta, è una parola. I circa settecento milioni di lire che costa la linea potranno dare un'idea grossolana dell'arduità dell'impresa; ma per farsene un'idea più precisa, e insieme per ammirare più degnamente l'umana savienza che l'ha compiuta, bisognerebbe seguire passo per passo l'attuazione del lavoro.

Prima fra Kirkur e il Mediterraneo, c'era il deserto, almeno sulla massima parte del percorso: c'era cioè una distesa desolata e arida, senza un albero e senza una fonte, fatta di pietrame o di sabbia, su cui il beduino sul suo cammello s'inoltrava trepidante e guardingo. Si cominciò quindi col fare una strada, su cui passassero i camions carichi del materiale della tubatura; si munì la strada di telegrafo; si sorvegliò il tracciato con aeroplani, per i quali furono apprestati campi di aviazione: solo dopo ciò cominciò la posa dei tubi lungo la strada.

A questo punto interviene la macchina scavafosse (trenching), *che su un terreno di media compatezza può scavare in un minuto una fossa larga e profonda circa un metro e lunga cinque metri. Preparato così il solco, intervengono gru meccaniche ed altre macchine speciali che allineano i tubi lungo il solco, li saldano su un tratto di 12 tubi per volta, li rivestono di speciali vernici a smalto e infine li depositano nella loro tomba. Condotta con tecnica inappuntabile e con metodo rigoroso, la* pipe-line *può così avanzarsi di circa quattro chilometri al giorno.*

Eppure, anche terminata la tubatura, non si è fatto altro che lo scheletro, in cui dovrà essere insufflato il principio del moto e della vita: anche pronta la strada dei tubi, il petrolio grezzo è denso non vi scorre dentro da sè; ma bisogna attirarlo. Ecco quindi che a dati intervalli l'una dall'altra sono state create delle stazioni di aspirazione o pompamento, le quali facendo il vuoto nella tubatura ermetica attirano man mano il prezioso liquido dai pozzi d'origine verso i due suddetti porti del Mediterraneo: le stazioni aspiratrici scaglionate fino all'Eufrate prendono il nome da Kirkur, regione dei pozzi, e sono K. 1, K. 2, K. 3; *dall'Eufrate in poi i due rami della tubatura hanno stazioni denominate dal rispettivo porto terminale, il ramo di Tripoli ha le stazioni da* T. 1 *a* T. 4, *e il ramo di Haifa le stazioni da* H. 1 *ad* H. 5.

Petrolio uguale oro

Naturalmente, questa descrizione è al massimo grado sommaria e superficiale: vi sarebbero da aggiungere un'infinità di altri dettagli tecnici, che formerebbero la delizia degli specialisti, ma non possono interessare il lettore comune.

E, su questa mirabile strada, i primi flotti del petrolio mesopotamico sono già arrivati al Mediterraneo. Il flusso sarà incessante, e lavoro per la sotterranea arteria ce ne sarà finchè si vuole. Della trentacinquina di inesauribili pozzi praticati nella regione di Kirkur, è utilizzata finora meno della metà: eppure, anche da questa quota ridotta, può profluire ai due porti di Tripoli e di Haifa un netto annuale di circa quattro milioni di tonnellate. Ma nessuna difficoltà che il getto venga aumentato fino al doppio, e anche più.

Non è necessario essere un profondo chimico per comprendere che questo fiume di petrolio si cambia automaticamente in un fiume di oro: il quale sboccherà, non più nel Mediterraneo, ma nelle tasche dei capitalisti inglesi e francesi della Iraq Petroleum S. Ltd. *Noi italiani, purtroppo, staremo a guardare.*

Tutt'al più potremo sempre meglio convincerci che dalle regioni dell'Asia anteriore si possono ricavare non solo iscrizioni cuneiformi, documenti biblici e altre melanconie archeologiche; ma anche qualcosa di più pratico: ad esempio, un fiume d'oro.

E ce ne sarebbero pure altri, sotto altra forma.

GIUSEPPE RICCIOTTI

La chiusura dei lavori del Congresso di studi coloniali

NAPOLI, 8

Venerdì le sedute del Congresso di Studi Coloniali ànno avuto luogo alla Sede dell'Istituto Orientale. Nella seduta antimeridiana la sezione storica archeologica, presieduta dal sen. Manfroni ha discusse importanti relazioni, tra cui una del prof. Serafino Ricci su «Napoli nella storia coloniale e monetaria d'Italia», e che è stata attentamente seguita e salutata da applausi. Hanno quindi illustrato le loro relazioni il Padre Costanzo Bergna che riferisce su: « Le relazioni dei Prefetti Apostolici della Libia nel secolo XVII e XVIII», il Comandante Guido Almagià Capo dell'Ufficio storico della Regia Marina: «Sulle operazioni navali in Libia dopo la pace Italo-Turca» e il prof. Gennaro Mondaini, che unitamente al prof. Blessiche rappresenta al Congresso S. E. Acerbo, Direttore del Regio Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Roma, sui « Processi spontanei e Processi riflessi nelle storie delle Colonizzazioni ».

Nella seduta pomeridiana della sezione sociologica, il prof. Bruno Francolini presenta la sua relazione « Il lavoro nei paesi musulmani d'Africa».

Passa ad esaminare le diverse fasi del lavoro coloniale e l'esame del regime del lavoro da parte degli organi internazionali, (studio Leploy: B. I.T.; studio Plissard: rapporto Butler e in particolare l'opera dell'Italia che ha intensificato e valorizzato gradualmente la sua collaborazione in questi studi internazionali; infatti prese posizioni decise nelle conferenze del lavoro del 1929 e 1930 e nei relativi questionari (rapporti grigio e azzurro) accettò la Commissione di Ginevra del giugno 1930 sul lavoro forzato e obbligatorio traducendola nella legge del 29 gennaio 1934 n. 274.

Eccezionale importanza ha, infine, la Commissione per lo studio dei problemi del lavoro nelle colonie e per la revisione ed integrazione della nostra legislazione coloniale in materia di disciplina e di tutela del lavoro.

La Commissione istituita da S. E. il Ministro delle Colonie, composta di rappresentanti del Ministero delle Colonie, del Ministero degli Affari Esteri, del Ministero delle Corporazioni e di esperti in materia coloniale, si è messa subito all'opera ed è già a buon punto dei suoi studi.

Il Congresso ha concluso i suoi lavori nella Reggia di Caserta.

Le quattro sezioni del sottosegretariato per la stampa

ROMA, 8 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale si stabilisce che il Sottosegretariato di Stato per la Stampa e la Propaganda è composto di quattro direzioni generali: per la *stampa italiana*, per la *stampa estera*, per la *propaganda* e per la *cinematografia*.

Pubblica anche il decreto che devolve al Sottosegretariato per la Stampa e la Propaganda le attribuzioni spettanti al Ministero dell'Interno e delle Corporazioni in materia di vigilanza governativa sulle pellicole cinematografiche e le provvidenze a favore della produzione cinematografica nazionale.

Italia e Cina

Da un amico del giornale, che conosce profondamente la Cina, ove risiede da tempo e svolge una preziosa propaganda d'italianità, riceviamo il seguente articolo, del quale è superfluo sottolineare l'interesse e l'importanza.

E' stato annunciato in questi giorni che il Governo italiano ha deciso di elevare la rappresentanza diplomatica in Cina al rango di Ambasciata.

Tale notizia ha una particolare importanza, non solo per i rapporti politici, economici e culturali tra l'Italia e la Cina, ma anche pel significato morale che assume nel presente momento storico.

Fino ad oggi in Cina c'è solo un'Ambasciata: quella della Russia sovietica. Tutte le altre Potenze sono rappresentate da Ministri plenipotenziari. La nuova Ambasciata italiana verrebbe quindi a collocarsi, prima tra tutte le altre, al rango diplomatico tenuto dalla Russia e potrà forse servire ad aprire una nuova èra nelle relazioni tra la Cina e l'Occidente.

Per meglio apprezzare il gesto dell'Italia, è interessante ricapitolare i precedenti dell'Ambasciata russa, che gettano uno sprazzo di luce anche sulla situazione della Cina nel primo quarto di questo secolo.

Quando il fondatore della Repubblica cinese, Sun Iat Sen, si adoperava con ardente passione e con audace coraggio alla realizzazione del suo programma nazionalista, si era rivolto a qualche grande Potenza per averne l'appoggio necessario. Le sue domande non ebbero l'accoglienza che egli sperava, pel fatto soprattutto che le Potenze consideravano Sun Iat Sen come un dottrinario illuso, che non avrebbe potuto instaurare un regime democratico in un paese di millenaria tradizione imperiale.

Ma il programma del rivoluzionario cinese s'imperniava su di una aspirazione che era ed è di tutti i suoi connazionali: «La Cina ai cinesi ».

Era troppo vivo nella mente dei vecchi celesti quanto era accaduto negli ultimi decenni del secolo scorso, fino al 1900, quando certe Potente, conscie della debolezza militare della Cina e della fragile consistenza della decadente dinastia mancese, avevano concentrato le loro mire su quel ricchissimo paese.

La femminile superbia dell'ultima imperatrice, la quale credeva di poter continuare il suo governo con lo stile esclusivista dei suoi grandi predecessori, fu estremamente disastrosa per la Cina. Ma non si accorse che il mondo aveva camminato e progredito con un ritmo accelerato. Conscia della grandezza morale e dello splendore della sua e delle precedenti dinastie, reputava di poter tenersi ancora isolata dal resto del mondo. Ma un giorno si vide accerchiato il palazzo e trovò necessario di abbandonarlo per mettersi in salvo. La sollevazione dei boxers, che ella aveva, se non provocato, almeno sostenuto col suo appoggio, fu l'ultimo errore che doveva essere pagato a carissimo prezzo.

Tutti sanno quanto costò alla Cina la follia dei boxers, non solo finanziariamente e politicamente, ma soprattutto moralmente. Ma questo errore enorme dell'imperatrice, che gettava la Cina in uno stato di profonda umiliazione, servì ad accendere nell'animo delle nuove generazioni una viva fiamma di patriottismo. E si ebbe un periodo di riscossa, le cui conseguenze furono talora eccessive e brutali.

Tuttavia nella valutazione di questi fatti collettivi conviene tener presenti le cause che li hanno provocati. Il calcolato esclusivismo ed il voluto isolamento della vecchia Corte imperiale di Pechino ebbero, da parte di certe Potenze, una reazione che sorpassava i limiti delle trattative diplomatiche. Le nuove generazioni cinesi, che deploravano gli errori della politica imperiale, di cui subivano le dure conseguenze, iniziarono un vasto movimento contro la Monarchia, con un duplice intento, di instaurare un regime democratico in luogo di quello assoluto e di ridare alla patria una indipendenza totale.

Sun Iat Sen, che fu a capo di questo movimento, incontrò grandissimi ostacoli per realizzarlo; ma il germe delle sue idee maturò. Se allorquando stese la mano a certe Potenze per averne appoggio, fosse stato meglio compreso, l'opera sua forse si sarebbe svolta in un'atmosfera più calma e più rassicurante. Ma il patriota abbandonato si rivolse alla Russia e si ebbe pronto e largo soccorso.

Tutti sanno quello che accadde in Cina dopo la ripresa delle relazioni diplomatiche con i Soviet e lo stabilimento a Pechino di un ambasciatore russo, Karakan, uomo di un'astuzia e di un'abilità eccezionale, aveva organizzato un vasto movimento bolscevico nella tumultuante Repubblica, e riuscì ad ottenere larghi consensi e numerosi adepti.

Fortunatamente il buon senso dei dirigenti e del popolo cinese si accorse che sotto la veste del diplomatico bolscevico c'era un nemico insidioso, e con quell'abilità che è propria degli orientali riuscirono a svincolarsi dalla sua influenza nefasta, la quale tuttavia ha lasciato delle orme tristissime e profonde, tuttora esistenti in diversi luoghi.

* * *

Se consideriamo su questo sfondo il gesto che l'Italia si appresta a fare coll'innalzare la sua Legazione al rango d'Ambasciata, abbiamo ragioni da rallegrarcene come italiani e come cattolici.

L'amicizia sempre più solida dell'Italia con la Cina servirà senza dubbio a controbilanciare, in una atmosfera d'ordine e di pace, la propaganda e l'opera disgregatrice della Russia in mezzo a quel popolo, che è il più grande della terra.

Possiamo essere sicuri che la Cina resterà sensibilissima a questo simpatico gesto dell'Italia, che sarà, lo speriamo fermamente, un ottimo fattore anche al ristabilimento della situazione politica in quell'immenso paese.

Sappiamo che in qualche Università cinese sono già stati chiesti dei giuristi italiani per insegnare il diritto romano, base e fondamento di una buona legislazione. A Nanchino, l'illustre professor Lavagna, su invito di quel Governo, dà la sua apprezzata collaborazione alla redazione del nuovo Codice penale cinese. Sono anche questi degli indizi che la nuova Cina vuole incamminarsi non sui falsi principii del dottrinarismo russo, ma sulle vie delle più serie tradizioni d'ordine e di progresso.

* * *

Ma anche come cattolici noi dobbiamo rallegrarci delle sempre più cordiali relazioni dell'Italia con la Cina.

Nazione cattolica, l'Italia ha la più insigne tradizione nell'apostolato missionario in Cina. Il primo inviato di Roma alla Corte degli Imperatori della dinastia degli Iuen, nel 1246, era l'italiano Giovanni da Pian dei Carpini. Il primo Arcivescovo di Pechino, agli inizi del 1300, era l'italiano Giovanni da Montecorvino, che ebbe valido collaboratore Odorico da Pordenone.

Dopo un doveroso periodo di persecuzione, nel 1600 fu il celebre gesuita Matteo Ricci da Macerata, che ebbe l'onore e la fortuna di ripristinare le Missioni cattoliche in Cina. Innumerevoli gli italiani che illustrarono nel eleste Impero la religione e la patria con la virtù, la dottrina e l'eroismo.

Oggi, 23 circoscrizioni ecclesiastiche sono affidate in Cina ai missionari italiani, i quali vanno aumentando sempre di numero. In questi ultimi anni essi hanno dato prova di un ammirabile spirito apostolico, restando al loro posto in momenti particolarmente difficili e consacrando le loro migliori energie nel sacro adempimento del ministero delle anime.

S. E. il conte Galeazzo Ciano, che nella sua alta responsabilità di rappresentante dell'Italia, ha lasciato in Cina il più ammirato ricordo della sua opera, dimostrò sempre una profonda comprensione dell'apostolato dei nostri missionari, in favore dei quali, in circostanze tragiche, spiegò la più generosa sollecitudine e l'energia più efficace.

Questi generosi apostoli militano sotto il vessillo della Croce di Cristo, di cui sono soldati; non cercano gli interessi terreni; ma bramano solo di diffondere il regno del Vangelo.

Ma, svolgendo la loro attività spirituale con alto senso apostolico, beneficando nella carità di Gesù Cristo quanti ad essi ricorrono, i nostri missionari tengono alto anche il prestigio della Patria da cui provengono, che li considera come i suoi cittadini più eletti.

Con cuore d'italiani e di cattolici noi auspichiamo che il felice gesto dell'Italia verso la giovane Repubblica cinese, serva a cimentare sempre più le relazioni con quel grande e nobilissimo popolo, e possa servire ad affrettare la realizzazione delle sane aspirazioni del Governo di Nanchino, affinchè sulle basi delle antiche e gloriose tradizioni di quel paese, sorga la nuova civiltà, in un'atmosfera di pace, di ordine e di progresso.

Il battesimo di Maria Pia avverrà tra il 10 e il 20 dicembre

NAPOLI, 8 pom.

La cerimonia del battesimo della Principessa Maria Pia di Savoia avrà luogo tra il 10 e il 20 dicembre in attesa del ritorno di S. M. il Re dalla Somalia.

La tessera di piccola italiana a Maria Pia di Savoia

NAPOLI, 7 pom.

Stamane S. A. R. il Principe di Piemonte ha ricevuto, in privata udienza il Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B. avv. Mauro Salzano, che gli ha consegnato la tessera di piccola italiana, per S. A. R. la Principessa Maria Pia di Savoia. Il Principe ha mostrato il suo gradimento e si è molto interessato allo sviluppo della organizzazione napoletana.

L'on. Marescalchi visita i centri agricoli del veneto

VICENZA, 8 pom.

L'on. Marescalchi è qui giunto, ossequiato alla stazione da S. E. il Prefetto e da altre autorità, ha ricevuto nella sede del Sindacato professionisti ed artisti, il nuovo direttorio provinciale dei tecnici agricoli, ed ha rivolto ai componenti cordiali parole di augurio e di incitamento, accennando alla importanza del compito e delle funzioni dei tecnici agricoli. A Thiene, il Sottosegretario ha visitato gli stabilimenti per la fabbricazione di macchine casearie e di taglio, compiacendosi con i proprietari e rivolgendo affettuose parole agli operai. A Schio ha poi presenziato all'inaugurazione del corso premilitare 1934-35. Nella sede del Comune ha presieduto un convegno di scrittori delle Venezie. Dopo un saluto del Podestà e dell'on. Dolfin, l'on. Marescalchi ha elevato un pensiero devoto ai morti della grande guerra ed ha esaltato la poesia dei campi. Rivolto, quindi, agli scrittori presenti ha messo in rilievo il loro importante compito, e dopo avere ricordato la grande opera che il Capo del Governo ha svolto, mentre era alla direzione del *Popolo d'Italia* ha concluso inneggiando al sicuro luminoso avvenire della Patria. Visitata la mostra casearia, il Segretario di Stato è ripartito per Gambellara, ove, in rappresentanza del Governo, presenti le autorità e una folla immensa, ha inaugurato il nuovo Gonfalone del comune. Traendo motivo dall'attività vitivinicola di quel centro, l'on. Marescalchi ha messo in rilievo l'importanza di tale branca dell'economia agraria nei riflessi sociali demografici e produttivi, e ha concluso esaltando lo spirito di sacrificio dei rurali, ai quali è rivolto ogni giorno il pensiero del Duce che ha messa l'agricoltura in primo piano nell'economia nazionale. Il Segretario di Stato, in serata, è partito per Verona.

CRONACA SPORTIVA

La Juventus al comando della classifica

dopo la seconda giornata del campionato di calcio

Ecco i risultati degli incontri che si sono disputati domenica 7 ottobre per il campionato italiano di calcio di Divisione nazionale A e B:

DIVISIONE NAZIONALE SERIE A

LIVORNO: Livorno e Ambrosiana 1-1
TRIESTE: Triestina b. Lazio 2-1
BOLOGNA: Bologna b. Torino 3-1
ALESSANDRIA: Alessandria e Sampierdarenese 2-2
TORINO: Juventus b. Napoli 2-1
ROMA: Roma b. Brescia 4-0
MILANO: Milan e Fiorentina 1-1
PALERMO: Palermo Pro Vercelli 2-0

SERIE B

Girone A.

NOVARA: Novara-Pisa (rinviato).
LUCCA: Lucchese b. Legnano 3-0
SEREGNO: Seregno e Viareggio 1-1
CASALE: Casale b. Derthona 1-0
GENOVA: Genova b. Cagliari 2-0
BUSTO ARSIZIO: Vigevano b. Pro Patria 2-1
CATANIA: Catania b. Pavia 1-0
SPEZIA: Spezia b. Messina 2-0

Girone B.

AQUILA: Aquila b. Perugia 5-1
CREMONA: Cremonese b. Grion 4-1
PADOVA: Padova e Spal 2-2
FOGGIA: Venezia b. Foggia 1-0
VERONA: Comense b. Verona 2-0
BERGAMO: Atalanta b. Vicenza 2-0
CATANZARO: Modena b. Catanzaro 1-0
PISTOIA: Pistoiese b. Bari 3-1

La classifica

DIVISIONE NAZIONALE A

Juventus punti 4; Ambrosiana 3; Fiorentina 3; Alessandria 3; Milan 3; Sampierdarenese 3; Lazio 2; Bologna 2; Roma 2; Torino 2; Triestina 2; Palermo 2; Livorno 1; Napoli 0; Pro Vercelli 0; Brescia 0.

DIVISIONE NAZIONALE B

Girone A.

Genova 4; Vigevano 4; Lucchese 3; Viareggio 3; Novara 2; Pisa 2; Spezia 2; Catania ... Messina 2; Casale 2; Seregno 1 ... a 1; Pro Patria 1; Cagliari ... 0; Legnano 0.

Girone B.

Atalanta 4; Cremonese 4; Modena 4; Padova 3; Catanzaro 2; Bari 2; Pistoiese 2; Aquila 2; Comense 2; Venezia 2; Verona 2; Vicenza 2; Spal 1; Grion 0; Perugia 0; Foggia 0.

Bologna 3 - Torino 1

Il folto pubblico che domenica lasciava il Littoriale, non era certo troppo soddisfatto dell'andamento dell'incontro a cui aveva assistito, anche se il risultato numerico dimostrava in modo netto la vittoria dei rossoblu.

L'incontro è stato infatti di quelli che non suscitano troppo entusiasmo nel pubblico, ed anzi lo lasciano piuttosto a bocca amara perchè esso si aspettava qualche cosa di più.

La partita di domenica ha fatto vedere due squadre piene di buona volontà, di spirito combattivo ed abbondanza di fiato, e null'altro.

I punti dei bolognesi sono scaturiti infatti più che a coronamento di azioni elaborate e studiate, o da una situazione di netto predominio, da qualche sprazzo di gioco nitido e classico che ha interrotto per alcuni momenti il grigiore generale della partita nella seconda metà del primo tempo.

Il primo è stato segnato da Maini al 13.o del primo tempo: Sansone si impossessa della palla e fa un ottimo passaggio a Fedullo, questi passa la palla avanti. Spivach e Maini si fanno subito sotto e proprio davanti alla linea della porta vanno entrami a terra col portiere, e nel groviglio Maini manda la palla nella rete.

Il secondo punto dei locali è scaturito al 35' da una fuga di Spivach il quale, spostatosi all'ala, quasi all'altezza del calcio d'angolo manda al centro ove Maini, spostato al centro, riprende scaraventando in rete.

Appena ripreso il gioco, Maini manda la palla a Spivach il quale scarta un avversario, mentre il portiere, visto la cosa pericolosa, gli esce incontro, questi non ha difficoltà a giocarlo d'astuzia e segnare il terzo punto.

L'unico punito torinese si è avuto al 9' della ripresa. Su calcio di punizione tirato proprio dal limite dell'area di rigore, Silano riesce a scovare un buco nella siepe di gambe dei rosso-blu che gli si parano davanti a protezione della loro porta, e segnare direttamente. Gianni non ha potuto fare nulla perchè coperto dai compagni.

I torinesi hanno imposto fin dall'inizio un tono velocissimo alla contesa e lo hanno mantenuto fino alla fine. Anzi negli ultimi minuti di gioco si sono esibiti in un «serrate» che li ha fatti ammirare per la freschezza di cui ancora disponevano. Troppo evidente però la loro deficienza nella fase conclusiva delle operazioni e nel tiro a rete. Promettono molto bene, ma hanno ancora tanto da migliorare dal lato tecnico.

La compagine bolognese da parte sua si è mostrata non troppo a posto riguardo a posizione e coesione di gioco. La mediana scompariva troppo di frequente, e Schiavio all'ala sinistra ha fatto del suo meglio in un suolo per lui inconsueto.

Arbitro Bevilacqua di Viareggio.

Prima dell'inizio del secondo tempo è entrato in campo l'on. Manaresi, Podestà di Bologna, il quale con parole di circostanza ha consegnato ai rosso-blu una merdaglia del comune, come riconoscimento della loro vittoria nella Coppa Europa.

Prima di lasciare il campo il Podestà abbraccia Schiavio, capitano della squadra, mentre la folla applaude calorosamente.

Ungheria batte Austria 3 a 1

BUDAPEST, 8 pom.

Alla presenza di un pubblico di oltre 35 mila persone e del Capo del Governo Goemboes, si è svolto a Budapest l'atteso incontro calcistico, fra le nazionali d'Austria ed Ungheria.

Per tutto il primo tempo, e specie nella prima mezz'ora la superiorità della nuova squadra di Meise è stata manifesta e gli ungheresi sono riusciti a chiudere in pareggio grazie alla grande giornata del loro portiere e dei terzini.

Nella ripresa gli ungheresi si sono però rivelati più freschi di fiato e hanno approfittato di questa loro superiorità per volgere in loro favore le sorti dell'incontro.

I punti sono stati segnati al 10' dagli austriaci ad opera di Zischek e poi al 32' da Sarosi, che ha pareggiato con un colpo di testa su un centro dell'ala destra.

Nella ripresa Sarosi ha segnato ancora al 2' e al 40' Toldi ha battuto Platzer su passaggio della mezz'ala destra.

AUTOMOBILISMO

Netta vittoria di Taruffi nella Vermicino-Rocca di Papa

ROMA, 8 pom.

Sul percorso di Km. 14.400 ha avuto luogo la classica manifestazione motorisitca Vermicino-Rocca di Papa.

Dalle 9 alle 10 ha avuto luogo la gara motociclistica e subito dopo quella automobilistica.

Ecco i risultati:

Gara motociclistica: Gruppo turisti, categoria 175 cmc.: 1.o Ranieri (Benelli) in 9'59" e due quinti, alla media di km. 81.999; 2.o Milano (M.M.) in 18'3" e un quinto.

Categoria 500: 1.o Palermo (Bianchelli) in 9'59" e due quinti, alla media di Km. 85.485; 2.o Ganna (Gilera) in 10'9" e un quinto; 3.o De Margheriti (Gilera) in 10'25 e un quinto.

Categoria 750: 1. Laderman (BMW) in 10'31" alla media di Km. 82.129.

Gruppo Corridori classe 175: 1. Rossetti (Benelli) in 9'11", alla media di km. 94.083; 2. Giorgi (Benelli) 10'27" e 3 quinti.

Classe 250: 1.o Mangione (C.F.) in 8'33" e 2 quinti, alla media di km. 96.824 (primo assoluto), nuovo primato; 2. Melmeluzzi (C.F.) in 10'1" e un quinto.

Classe 350: 1.o Calanca (Norton) in 9'30" e 3 quinti, alla media di km. 90.851; 2. Fida (Velocette) in 10'54" e 4 quinti.

Classe 500: 1. Rossetti (Rondine) in 9'6", alla media di km. 94.950; 2. Urbani (A.J.S.) in 9'14" e 4 quinti; 3.o Carbolotti (Rudge) in 9'23" e 2 quinti.

Gara automobilistica - Classe fino a 1100 cmc.: 1.o Cecchini (M.G.) in 8'30" e 2 quinti, alla media di km. 101.567; 2 Malucci (Fiat) in 9'49".

Classe fino a 2000: 1.o Rocco (Maserati) in 8'51" e 2 quinti, alla media di km. 96.553; 2.o Brenciaglia (Maserati) in 9'6"; 3.o Penati (Alfa Romeo) in 9'7" e 1 quinto.

Classe oltre 2000: 1.o Taruffi (Alfa Romeo) in 8'3" e 1 quinto alla media di km. 107.284 (primo assoluto nuovo primato); 2.o Pellegrini (Alfa Romeo) in 8'21" e 2 quinti.

IPPICA

Premio "Arco di Trionfo,, vinto da Brantôme

PARIGI, 8 pom.

Una folla enorme è accorsa all'ippodromo di Longchamps, per assistere al Gran Fremio dell'Arco di Trionfo, la seconda gara ippica francese dopo il Gran Premio di Parigi. Il percorso è di 2400 metri.

Il Principe Aga Khan aveva fatto venire dall'Inghilterra il suo migliore quattro anni, Felicitation, per tentare di mettere in iscacco il grande favorito francese Brantome, che ha preso parte a otto corse, vincendole tutte, malgrado questo però anche la nona si è risolta in una sua strepitosa vittoria.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o Brantome, della Scuderia baronè Rothschild; 2.o Assuerus, della Scuderia De Rivaud; 3.o Felicitation, della Scuderia Principe Aga Khan; 4.o Silver Plated, della Scuderia Lawreus.

Le gare militari di Salerno alla presenza del Principe di Piemonte

SALERNO, 8 pom.

Alla augusta presenza di S.A.R. il Principe di Piemonte, con l'intervento del Sottosegretario di stato alla guerra, si sono svolte all'Ippodromo di Fersano le corse al galoppo che avranno termine l'11 corr. Erano presenti anche S. E. il Prefetto, l'ispettore ai servizi ippici del ministero della guerra, gerarchi del partito e numerosi ufficiali.

Nella mattinata il Sottosegretario di stato alla guerra ha visitato i più importanti allevamenti di cavalli nella provincia di Salerno.

Il premio del deposito stalloni di Catania è stato aggiudicato a «Lacrima Christi» dell'allevamento Saleni di Catania, il premio «Persano» alla cavalla «Zagora» appartenente agli allevamenti persano, ed il premio Salerno a «Caprisse» dell'allevamento «Majorana».

CICLISMO

La vittoria di Learco Guerra nel Criterium degli Assi di Firenze

FIRENZE, 8 pom.

Al Parco delle Cascine, alla presenza del segretario della federazione ciclistica italiana, e di una folla considerevole di pubblico, si è disputato il 9.no Criterium degli assi, organizzato dalla Federazione Ciclistica Italiana.

Alla gara, svoltasi su un percorso di Km. 100.800, hanno partecipato i migliori campioni professionisti e dilettanti italiani, e quattro stranieri fra cui il campione del mondo su strada Kars.

Alle 15.5 il segretario della Federazione Ciclistica Italiana, comm. Mario Ferretti, dà il via ai 32 concorrenti.

Il gruppo, sotto la guida di Louviot e Bergamaschi, compie il primo giro in 3'15" alla media di km. 40.186. Dal gruppo manca solo Bini, il quale ha forato e passa al traguardo dopo 55". La prima volata per la classifica si ha al terzo giro ed è Linari che domina, mentre gli altri tre posti per il punteggio sono ottenuti nell'ordine da Guerra, Loatti e Del Bino. Bini passa solo con 17" di ritardo, ma, appena oltrepassata la curva del piazzale del Re, fora una seconda volta.

Al quarto giro Bini passa con un distacco di 1'33". La corsa prosegue velocissima, ma senza fasi appassionanti. Si apprende intanto che il belga Loncke è caduto, in seguito ad un urto con uno spettatore, che attraversava la strada, riportando varie ferite che lo costringono a ritirarsi. La volata del secondo traguardo vede Guerra primo. Guerra sostituisce Linari al comando della classifica e la consoliderà ad ogni successivo traguardo.

Una fase assai movimentata per uno scatto di Della Latta si ha al decimo giro, che vede però passare il gruppo quasi compatto. Sono staccati Linari e Lazzaretti di 15"; Louviot e Bini di 38". Durante il giro seguente, i quattro prendono contatto e la quarta volata vede primo Guerra seguito da Olmo e Battesini.

La quinta volata vede Kaers impegnarsi e vincere seguito da Guerra. Si apprende intanto che Binda e Cipriani si sono ritirati.

Si ha poi un tentativo di fuga di Bimoldi, che riesce a disgregare il plotone in tre gruppetti. Ma in seguito la calma ritorna e tutti sono insieme a disputare il sesto traguardo, vinto da Del Bino, seguito da Linari, Guerra, Bini.

Al settimo traguardo Guerra ottiene la vittoria. Seguono nell'ordine Del Bino, Battesini e Bini.

La classifica dell'ottavo traguardo è la seguente: 1. Canazza; 2. Guerra, 3. Del Bino. 4. Taddei. Al 26.mo giro si ritira Ghilardi.

Il nono traguardo vede di nuovo Canazza primo, seguito da Guerra, Kaers e Battesini.

L'undicesimo traguardo è vinto da Battesini, seguito da Guerra, Canazza e Del Bino, mentre Kaers passa con 1'5" di ritardo perchè vittima di una foratura. Dopo avere compiuto ancora due giri Kaers pensa bene di ritirarsi. Il dodicesimo e ultimo traguardo è vinto da Guerra; 2. Battesini; 3.o Pollini; 4.o Bini.

Ecco la classifica finale della gara: 1.o *Learco Guerra* con punti 44, che compie il percorso di Km. 100.800 in ore 2,36'38" e un quinto alla media oraria di km. 38.612; 2.o Battesini Fabio di Mantova, p. 25; 3.o Canazza Aldo di Padova, p. 13; 4.o Del Bino Ottavio di Borgo a Buggiano (primo dei dilettanti) p. 11; 5.o Olmo Giuseppe di Celle Ligure, p. 8; 6.o Bini Aldo di Prato (2.o dilettanti) p. 7; 7.o Pollini Guido di Reggio Emilia p. 3; 8.o Loatti Bruno di Bologna p. 2; 9.o Taddei Nello di Roma p. 1; 10.o Bergamaschi Vasco di Mantova, p. 1, tutti col tempo di Guerra.

Lo Sport continua in 6.a pagina

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	88,30	88,20
Conv. 3,50%	100,—	4,—	—,—	88,47	88,42
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-34	84,95	85,—
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1705,—	1698,—
Comit	500,—	25,—	8-4-34	965,—	965,—
B. Roma	100,—	5,—	8-4-34	104,—	104,—
Credito It	500,—	25,—	8-4-34	620,—	620,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	446,—	448,—
Meridion	500 —	12,50	1-1-34	638,—	640,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	18,50	18,50
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	156,—	157,—
Lib. Triest	100,—	—,—	—,—	28,—	28,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1460,—	1460,—
Lan. Can N	250,—	25,—	14-1-29	206,50	208,50
Lan. Rossi	1500,	135,—	4-4-34	2925,—	2935,—
Snia Viscos	200,—	14,—	15-3-34	271,50	272,75
Ilva	200,—	8,—	26 3-34	170,50	169,76
Metall. It	125,—	9,—	22-12-33	181,25	180,75
Montecatin	100,—	8,—	8-4-34	137,25	137,50
Fiat	200,	10,—	15-3-34	280,—	279,50
Adr. di El	100,—	15,—	4-4-34	151,—	151,—
Edison or	500,—	40,—	8-4-34	723,—	726,50
Vizzola	500,—	16,—	8-4-34	841,—	843,50
Terni	200,—	8,—	5-4-34	193,00	193,—
Distillerie I	100,—	8,—	8-4-31	170,—	169,25
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	353,—	352,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	8-4-34	1361,—	1358,—
Raffin. L.I.	200,—	11,—	5-8-34	418,—	421,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-8-29	75,25	75,50
Beni Stabil	200,—	10,—	20-3-34	201,—	199,50

CAMBI	6	5		6	5
Francia	77,15	77,15	Germania	465,77	465,77
Inghilterr	57,26	57,26	Belgio	274,—	271,—
S.U.A.	11,62	11,62	Spagna	160,10	159,75
Svizzera	381,85	381,85	Olanda	794,—	795,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 8. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 87,95 — Id. fine mese 88 — Prestito Convers. 3,50 per cento cont. 88,20 — Id. fine mese 88,375 — Buoni del Tesoro Nov. 5 per cento (1940) 105,75 — id. (1941) 105,75 — id. 4 per cento (1943) 101,40 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 497 — id. 6 per cento 498 — Istituto S. Paolo Fond. 5 per cento 500 — Banca d'Italia 1693 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 621 — Banco di Roma 103 — Consorzio Mob. Finanziario 530,50 — Ferrovie Meridionali 640 — Id. Mediterranee 446 — Navigazione Alta Italia 74 — Lloyd Sabaudo 26,25 — S.N.I.A. 273 — Terni 194 — F.I.A.T. 279,50 — Nebiolo 143,75 — Tedeschi 77,25 — Officine Savigliano 691,50 — Bauchiero 161 — Elettricità Alta Italia 97 — Sip 43,25 — Italiana Gas 13,10 — Monte Amiata 31 e un ottavo — Montecatini 137,75 — Cartiera Italiana 100 — Cartiera Burgo 219 — Buoni del Tesoro nov. 4 per cento (1934) 100,10. — *Cambi*: Parigi 77,15 — Londra 5726 — Zurigo 381,85 — New York 11,62 — Berlino 4,6577.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 6 Ottobre:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	88,22
Prestito della Conversione 3,50%	88,45
Terzo Prestito Nazionale 5%	103.50
Buoni Tesoro 1943 - 4 per cento	101,40
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	106,10
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	106,20
Buoni Tesoro 15-11-1934 - 5%	100,-
Ist. Ric. Ind. s. STET 4 per cento	522,—
Opere Pubbliche 5 per cento	505,75
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50%	504,75
Opere Pubbliche Elfer 4,50%	506,—
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	519,—
Cogne - 2.a serie 6 per cento	505,50

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5%	501,—
Cassa Risparmio Milano 6%	503,25
Cassa Risparmio Bologna 5%	500,50
Cassa Risparmio Bologna 6%	502,25
Monte Paschi 6 per dento	502,50
Credito Fondiario Roma 5%	499,—
Credito Fondiario Roma 6%	501,50

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	504,—
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	504,50
Credito Navale 6,50 per cento	505,—
Unificato Milano 4 per cento	99,—
Edison em. 1931 - 6 per cento	508,50
Emiliana 6 per cento	505,—
Forze Idrauliche 6 per cento	502,50
Meridionale Elettricità 6 per cento	505,50
Seso 6 per cento	506,50
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	504,75
Mediterranee 6 per cento	504,—
Ferr. Nord Milano 6 per cento	512,50

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

I prezzi delle uve

Alessandria, 5 — Uvaggio in genere in ceste e bigoncie, da L. 7 a 8 al mg.

Asti, 5 — Barbere mg. 10.000 da lire 6.50 a 7.50; uvaggio mg. 5000 da lire 6 a 7.50 al mg.

Broni, 5 — Uva da tavola fine e selezionata da L. 13 a 15 al mg.; id. non selezionata da 10 a 11; Verdea da 12 a 13; Basegana da 11 a 12.

Montagnana 5 — Uva garganega colli Berici L. 180-200, fragola nostrana 0.50-0.70, bianca nostrana 110-130; noci feltrine 2, nostrane 1.30-1,60; marroni vicentini 0.80-2; fichi comuni 0.80-1; id. Belfort 1-1.20; id. Canadà 1.40-1.60; id. comuni 0.50-0.70; mele granata 1-1.20; zizzole 1.20; perisca 1.20-1.50; peri bottura 1.30-1.50; peri Angelico Saonara 1.20-1.50; castagne 0.50-0.70; arachidi (bagili) 2.50-3; limoni al pezzo 0.10-0.15, fichi secchi nuovi 1.30-1.50.

San Damiano d'Asti, 5 — Barbere mg. 31.500 da L. 7 a 10 al mg. media L. 8.26; uvaggio mg. 6200 da L. 6 a 7.50, media 6.928. Si è verificata oggi un'affluenza fortissima di carichi di uva (circa 40,000 mg.) che sono stati venduti nella loro quasi totalità, benchè il numero dei compratori non fosse molto forte.

Savigliano, 5 — Uve mg. 2500 da lire 6 a 6.50 al mg.

Stradella, 5 — Uva rossa di alta collina da L. 60 a 65 al q.le; id. merc. da 50 a 55; uve da tavola fini e selezionate da 13 a 16 al mg.; id. non selezionate da 10 a 12; verdea da 12 a 13; Basegana da 11 a 12.

Tortona, 5 — Uva nera di collina da L. 70 a 75 al q.le; id. di pianura da 60 a 65; uva bianca da 52 a 56.

Valenza, 5 — Uvaggi di alta collina da L. 7.50 a 7.60 al mg.; id. di media collina da 6.80 a 6.90; id. di pianura da 5.90 a 6; uve da tavola nere e bianche selezionate da L. 14 a 17 al mg.

La vendemmia nelle Marche

Provincia di Ancona. — Nella regione del Capoluogo la vendemmia avrà principio in questi giorni. La quantità dell'uva sarà circa dal 10 al 20 per cento in più dell'anno scorso, sempre meno però della produzione normale. La qualità è discreta, ma in alcune località è stata danneggiata.

I prezzi dell'uva non sono ancora stabiliti, ma saranno superiori a quelli del 1933 da 10 a 15 lire. Rimanenze di vino vecchio pochissime con prezzi da L. 80 a 85 all'ettolitro gradi 10-11.

In questo ultimo periodo si è notato a Senigallia tanto nei vini rossi che in quelli bianchi una diminuzione di L. 15-20 l'ettolitro. Ormai però la produzione è quasi tutta collocata e non rimangono che piccole partite. In questo periodo la vendemmia è nella sua piena attività; l'uva però è alquanto inferiore a quella dello scorso anno e, date le abbondanti pioggie, è pure di qualità non troppo buona. Comunque il prezzo è sostenuto e si aggira sulle L. 45-55 il q.le.

Mercati granari

Brescia, 6 — Frumento nostrano fino da L. 86 a 87 — id. buono merc. da 83 a 85 — id. merc. da 81 a 83 — granoturco agostano da 46 a 48 — id. scaiolo da 44 a 46 — id. taiolone da 44 a 46.

Livorno, 5 — Grano tenero della provincia fino da L. 89 a 90 — merc. da 86 a 88 — id. Maremma fino da 89 a 90 — merc. da 86 a 88 — id. Romagna fine da 90 a 93 — mercantile da 89 a 90 — Grani nazionali duri: Sardegna da 105 a 107 — Sicilia da 107 a 109 — Maremma da 104 a 108.

Granoni toscani da L. 53 a 54.

Mestre, 5 — Frumento fino L. 85-86; id. buono merc. 83-84; id. merc. da 81-82; granoturco in pannocchie giallo 27-30; id. bianco 25-26; avena nostrana 48-50 al q.le.

Montagnana, 5 — Frumento mercantile L. 84-86; granone 48-50 al q.le.

Reggio Emilia, 5 — Frumento tenero merc. fino da L. 88 a 90; frumento comune da 86 a 88; granoturco nostrano da 54 a 56.

Mercato attivo.

Il pronto coraggio di un avanguardista

ROVIGO, 8

Il cadetto avanguardista Costantini Bruno di Maria da Rovigo accortosi che una bambina di 10 anni stava annegando nel naviglio Adigetto, si gettava prontamente vestito com'era per trarla in salvo. Per quanto seriamente contuso nel precipitoso tuffo persisteva nel suo tentativo e riusciva a raggiungere la bambina pericolante ed a portarla sana e salva all'altra riva.

Un incendio alle Tre Grazie di Tomba
12.000 lire di danni

VERONA, 8

Un incendio di rilevanti proporzioni si è sviluppato nel pomeriggio di ieri a Tomba Extra, in contrada Tre Grazie, nella casa colonica di proprietà del conte Serenelle di Santa Maria in Stelle e abitata dal contadino Vittorio Folladori. Il fuoco, manifestatosi per autocombustione di foraggio, si è rapidamente esteso dal fienile alla stalla ed al sottoportico.

L'opera di estinzione dei pompieri di Verona è durata quattro ore. Sono andate distrutte paglia, foraggi ed attrezzi rurali. Il fabbricato subiva gravi danni. Questi ascendono a dodicimila lire.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - ROMA III

7,45: Ginnastica da camera.
8-8,15: Segnale orario e lista delle vivande.
11,30-12,30: Dischi.
11,30-12,30: Concerto di musica operistica (dischi).
12,30: Dischi.
13: Segnale orario.
13-13,30 e 13,45: Orchestra Cetra.
13,30-13,45: Dischi e Borsa.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
16,45: Cantuccio dei bambini.
17,10: Orchestra Ferruzzi.

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

20,45: Concerto di musica da camera col concorso del violoncellista Riccardo Boadilla.

PALERMO

20,45: Trasmissione fonografica: «Il Trovatore», opera in quattro atti di G. Verdi

* * *

BRESLAVIA — Ore 20,10: Concerto dell'orchestra della stazione, con arie per soprano e baritono, dedicato alle opere del secolo XVIII (diviso in due parti).

LIPSIA — Ore 22,20: «La piccola creazione, poema musicale di Werner Egk.

STRASBURGO — Ore 21,30: Trasmissione federale: Concerto orchestrale e vocale dedicato a Saint-Saens.

BUDAPEST — Ore 22,40: Concerto dell'Orchestra dell'Opera, diretto da F. Fridl, composizioni di Grieg.

Per chi soffre di nervi

Non c'è bisogno di fare della gigantesca e clamorosa pubblicità per fare capire a tutti coloro che soffrono di nervi (che sono del resto sempre le persone più intelligenti e che hanno fatto o fanno lavorare troppo il loro cervello) che un prodotto farmaceutico non può «razionalmente» curare e tanto meno guarire mille mali.

L'Antinevrotico De Giovanni, (*) la cui ricetta fu studiata per più di 20 anni dall'Illustre clinico Achille De Giovanni, Senatore del Regno, è il più energico ricostituente del sistema nervoso, e cura una sola malattia: la nevrastenia.

L'insonnia, la sonnolenza, la facile irritabilità, la paura di avere mille mali incurabili, il timore della solitudine, i sudori improvvisi e frequenti, i capogiri, le palpitazioni di cuore o debolezza di polso, la sfiducia in se stessi e nei propri affari, il timore dello spazio e specialmente l'incapacità di attraversare le strade, le vertigini, le inappetenze, le facili commozioni, la fobia degli spettacoli in genere, le profonde melanconie, la suggestione di inguaribile debolezza, il ronzia o fischi alle orecchie, la debolezza visiva, i persistenti dolori di capo, sono questi i maggiori sintomi della nevrastenia.

Baccelli, Lombroso, Mantegazza e molti altri luminari della Scienza hanno solennemente confermato che l'Antinevrotico De Giovanni è l'unico rimedio contro questa terribile malattia. L'Antinevrotico De Giovanni non contiene nè bromuri nè debilitanti.

(*) è un prodotto della Ditta A. Gazzoni e C. di Bologna - Aut. Prefet. n. 12575 - 18-5-928

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da Lire Una

Previdenza contro i furti

L'assicurazione contro i FURTI per tutto quanto è contenuto nelle case di abitazione, nelle ville, nelle Chiese, nei magazzini di merce, nei negozi, nelle casseforti, ecc. è la più sicura cautela contro i ladri.

Nè camere corazzate, nè casseforti, nè guardiani, nè segnalazioni elettriche sono ostacoli insuperabili ai moderni scassinatori: l'unico presidio sicuro contro così insidioso pericolo è una polizza di assicurazione contro i FURTI.

Chi si assicura contro i danni dell'Incendio deve logicamente assicurarsi anche contro i danni del FURTO, rivolgendosi alla **SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA**.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

La maschera del sorriso è la marca che protegge e tutela "Odontalbos,, DENTIFRICIO SCIENTIFICO a base di sapone.
Odontalbos LANCEROTTO
Laboratorio Igienico LANCEROTTO Vicenza

INDUSTRIA CREME PER CALZATURE
PELLIZZARI FRANCESCO - Valdagno
Trattasi direttamente col Negoziante
Cercansi concessionari provincie libere - Prodotti di lusso - Comuni ed economici per Istituti - Orfanotrofi.

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA — VICENZA —
ASSOLUTA NOVITA'
Sac. JACOPO BANCHI
VITA SOCIALE
ISTITUZIONI DI SOCIOLOGIA PER LE SCUOLE E CORSI DI CULTURA SOCIALE
LIBRI SEI
INTRODUZIONE Lib. I.: PROTOLOGIA SOCIALE - Lib. II.: VITA FAMILIARE - Lib. III.: VITA CIVICA - Lib. IV.: VITA ECONOMICA - Lib. V.: VITA INTERNAZIONALE - Lib. VI.: VITA SOPRANNATURALE.
Volume in 16 - pag. 656, in brossura . . . . L. 12,—
— Legato fortemente in tela inglese . . . . . L. 15,—
OPERA UTILISSIMA AL CLERO, AGLI STUDIOSI E QUALE TESTO DI SOCIOLOGIA NEI SEMINARI.
Ordinazioni:
SC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

FRUTTOLIO "CORNELIO,, LASSATIVO IDEALE Dr. LUIGI CORNELIO PADOVA

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale
SEDI
BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone
Principali dati della situazione al 31 Agosto 1934
Capitale sociale e riserve . . L. 53.879.938,78
Valori di proprietà . . . . . „ 96.359.624,70
Depositi fiduciari . . . . . . „ 263.149.826,20
Portafoglio e conti correnti . „ 146.962.889,49
EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

APPENDICE DE "L'AVVENIRE D'ITALIA,, 70

LA GRANDE AMICA

Romanzo di Pierre l'Ermite

premiato dall'Accademia di Francia

E tutto è finito. I capi possono tentare ancora una contro-partita; con una parola vibrante che è andata in fondo ai cuori e ne ha risvegliati i vecchi ricordi dormenti, Giacomo ha conquisa tutta quella folla, e i suoi non hanno più nulla a temere da essa.

Così quando i corazzieri, che avevano inseguito gli scioperanti fino a Frilleux, ritornano a gran galoppo sulla piazza, quasi tutti si traggono in disparte tranquilli.

Soltanto Soupot, che sente ingigantire in sè una crisi d'esasperazione e d'invidia, dopo l'inatteso intervento di Giacomo della Ferlandière, coll'assenzio che gli sale al cervello, ha l'imprudenza, rara per lui, di affacciarsi alla porta e di gridare con tutte le forze: — Morte agli sfruttatori!

L'effetto è talmente grottesco, che il tenente ferito all'officina, che passava appunto in quel momento, gli fa pagare lo scotto della giornata con un colpo rovescio che gli porta via il naso.

* * *

Fu quello l'ultimo atto del dramma.

In mezzo alle rovine e ai feriti, schivando le ultime fiamme degli incendi accesi un po' dappertutto, Giacomo, circondato dai suoi uomini, ritorna all'Abbazia incontrando in istrada un branco di capi che i soldati conducono al Municipio, trasformato in prigione dall'autorità militare.

Jeanne era in istrada, attendendo suo fratello in una terribile inquietudine, poichè al di sopra di Bois Roux ella aveva visto levarsi al cielo il fumo dell'incendio.

— ... E Odilie — domandà Giacomo immediatamente.

— La tua povera Odilie?... ho una gran paura! Non so se sia la emozione della giornata, o l'inquietudine di saperti in mezzo a quei mattì furiosi, fatto è che ha avuto ancora una terribile emorragia.

Giacomo impallidisce.

Lui, l'uomo forte, il cui cuore battè appena poco prima, quando una marea umana lo assaliva, si dirige dolorosamente commosso verso la Abbazia.

— Dov'è? — domanda entrando.

Ma Dio doveva risparmiargli la tristezza di veder soffrire l'amata, perchè Odilie, stesa nella sua sedia a sdraio, nel suo studio, lo ricevette con un sorriso di felicità.

— Giacomo, mio buon Giacomo!... — disse tendendogli le mani brucianti — come ho pregato per lei tutta la giornata!...

Giacomo prese quella manina da malata: il polso batteva con impaziente violenza nelle vene azzurre; si sarebbe detta la morte che bussava per entrare.

E guarda il fine viso pallido che la malattia sembra render più delicato, gli occhi azzurri ove si accendono i riflessi del cielo, i pesanti capelli d'oro che evocano l'idea delle spighe pronte per la mietitura.

— Così la morte ovunque, la morte sempre!... dov'è dunque il paese dove non si muore più? Il paese dove non si combatte più? Il paese dove la sofferenza non è che un lontano ricordo perduto in un passato senza ritorno?

Giacomo siede presso la giovane.

— Odilie, ho visto cose tanto tristi che ora la invidio...

— Non è vero? — risponde la malata con un dolcissimo sorriso. — Vede, presto o tardi ci si arriva. Da lontano la morte pare spaventosa, terribile, ma a poco a poco Dio ci avvezza a quell'idea. Anche la vita aiuta Dio in questo lavoro... è così triste la vita, così desolata in certe ore, che la nostra anima è pronta a tutto per fuggirla. Dica, Giacomo, se Dio le proponesse di ricominciare la vita, accetterebbe?

— Forse ancora, se ci dovessi sempre camminare tra Lui e Odilie!

— Si soffre tanto quando si ama!

E Odilie gli mostra un vecchio crocifisso d'avorio, attaccato là in una sera di pellegrinaggio e di ricordi: Anch'Egli amò... e perciò fu crocifisso.

Poi si sporse verso Giacomo, e, piano, gli parlò tranquillamente, come già soleva nei giorni felici, nell'intimità delle serate di famiglia; ma quando il signore della Ferlandière uscì, Jeanne lo notò, aveva gli occhi rossi come se avesse pianto.

VI

Le cose più tragiche hanno qualche volta un lato quasi ridicolo.

La sera della terribile giornata, mentre, cacciati dalla rivoluzione sociale, salvati da una morte infame grazie all'intervento di Giacomo, Nathan e sua figlia, quasi portati dai soldati di fanteria, salgono in gran furia in uno scompartimento di prima classe.

Vittorio e la cameriera, abbandonati a se stessi, e presi forse per domestici pazzi, storditi entrano dritti come proiettili in un bagagliaio che si apre proprio davanti la porta della sala d'aspetto e ci si rannicchiano nell'unico pensiero di scappare a tutti gli sguardi e di fuggire da quel paese di carneficina e di sangue.

Il capo-treno non ha nè l'idea nè il tempo di fare la minima osservazione, perchè da tutte le parti i gruppi dei capi scioperanti arrivano ancora nell'ombra correndo in file parallele alla via, cercando, perfino nella loro sconfitta, di poter fare ancora qualche male.

Di qua, di là, si sentono appelli significativi, grida che non pronosticano nulla di buono per la sicurezza della via e che spingono gli impiegati a precipitare la partenza del diretto.

All'arrivo, il treno, che aveva già un considerevole ritardo, ha dovuto fermarsi in stazione, causa gli avvenimenti, una mezz'ora di più della sua fermata normale.

Nulla garantisce ora, in tale scatenarsi di passioni, che esso sia sufficientemente coperto; i viaggiatori, inquieti per il regolare funzionamento dei segnali, esigono la partenza immediata.

Così i fuggitivi sono appena saliti che si ode il fischio e la locomotiva si mette in moto con una scossa brutale che, in tempi ordinari, avrebbe fruttato al macchinista una forte multa.

Il treno ora s'avanza in mezzo ai campi silenziosi che il crepuscolo va ricoprendo d'un abito da lutto, cammina prima con prudente velocità, poi più rapidamente, e infine a tutto vapore per guadagnare il tempo perduto e non gettare lo scompiglio nel servizio di Parigi.

In piedi, in mezzo al vagone ingombro di biciclette, colle caviglie tormentate dai pedali, le reni compresse dai manubri che sembrano ad ogni istante piegarsi verso di lui con aria minacciosa, Vittorio non pensa che ad aggrapparsi al sostegno del vagone.

La giovane cameriera singhiozza: essa ha lasciata la sua camera al Val...; laggiù; e pensa alle sue cosette, ai suoi ...iti, ai suoi ricordi, a tutte quelle piccole inizie che costituiscono le povere e care gioie della vita degli umili...

Vittorio guarda la campagna nera ed ha ancora un brivido di paura sulla pelle!...

Diamine!... l'ha scampata bella!...

Se almeno sua nipote ci fosse rimasta!...

Ma queste piccole vipere hanno sempre fortuna!

Così oggi, in questa rovina, in questa dissoluzione di tutto, sicurissimo che Alberta è comodamente installata in prima classe... chi sa... forse anche nel vagone ristorante, occupata a rimettersi dalle sue emozioni centellinando il Malaga, e rosicchiando biscotti!

Mentre lui ha appena trovato un carro da bestiame, trasformato per la circostanza in deposito di biciclette!

Non importa, egli si darà ancora alla demagogia!...

— Che bruti! ancora un poco, e avrebbe lasciate le ossa in quel Val di disgrazie! a cinquantaquattro anni!... mentre aveva ancora almeno una trentina d'anni per bere champagne e fumare buoni sigari... E' una rovina completa dal punto di vista industriale, poichè non bisogna pensare neppure a continuar gli affari in Val d'Api, anche quando gli scioperanti risparmiassero le altre due officine situate all'entrata del Frilleux. Del resto egli è socio principale e non si farà nulla senza il suo consenso.

(*Continua*).

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Il co. De Puppi nominato Presidente dell'Unione fascista agricoltori

Il co. dott. comm. Raimondo de Puppi, che da oltre un anno era a capo della nostra organizzazione sindacale degli Agricoltori in qualità di Commissario prima e poi di Delegato Confederale, è stato ora, con recente delibera del Commissario della Confederazione Fascista degli Agricoltori, nominato Presidente dell'Unione Provinciale degli Agricoltori per la Provincia di Udine. Congratulazioni all'egregio gentiluomo che tanta parte della sua attività proficua dà alla benemerita classe degli Agricoltori della nostra Provincia.

Esami di cultura generale per periti agrari

La presidenza del R. Liceo Scientifico comunica che la prova scritta di lettere italiane per gli esami di cultura generale per periti agrari si terrà il giorno 12 ottobre alle ore 8,30 presso la sede del R. Liceo Scientifico «A. Messedaglia» di Verona.

Corso sindacale per l'abilitazione alle funzioni di ufficiale esattoriale

La Delegazione Provinciale Fascista dei Lavoratori delle Aziende del Credito e della Assicurazione, comunica che in seguito all'autorizzazione del Ministero delle Corporazioni per l'istituzione nella Provincia di Udine di un corso preparatorio per l'abilitazione alle funzioni di Ufficiale Esattoriale, con domenica 14 corrente avrà inizio il corso in parola.

Le domande di ammissione al Corso dovranno essere prodotte presso questa Delegazione Provinciale (Via Bonaldo Stringher 13 a) non più tardi di venerdì 12 corrente mese.

Le domande dovranno essere accompagnate dalla tassa d'iscrizione di L. 5, che saranno restituite a tutti coloro che porteranno a compimento l'intero corso.

La Crociera di Tripoli

Il termine utile per la prenotazione dei partecipanti alla Crociera di Tripoli organizzata dall'OND è stato progato al 15 ottobre.

Coloro, anche non iscritti all'OND — poichè la partecipazione è libera a tutti — che intendessero prendere parte alla interessante visita della nostra bella Colonia africana approfittando della eccezionale facilitazione accordata, dovranno rivolgersi al Dopolavoro Provinciale di Udine oppure all'Agenzia di Navigazione «Cosulich» di Paretti e Trojan, Via Aquileia 82.

La Crociera, con partenza da Trieste, toccherà Venezia, Bari e Siracusa, che i partecipanti avranno modo di visitare.

Periodo della Crociera: dal 6 al 13 Novembre p. v.

Diario sacro

Le solennità al Cormor

La ricorrenza solenne della B. V. della Salute al Cormor, dopo un frequentato triduo di predicazione ha avuto domenica il suo svolgimento con l'intervento di tutti i frazionisti e folla di cittadini.

Alle 10,30 ha cantato la Messa il Parroco don Igino Zarattini e alle 15, dopo i Vesperi, accompagnata dalla banda di Passons è uscita la processione per le vie del rione.

Reggeva la Reliquia il rev.mo Parroco di S. Giacomo, don Degano. Alla processione hanno preso parte gli organizzati dell'A. C. e delle Confraternite religiose con una folla di fedeli.

L'animazione per le vie imbandierate e ricche di festoni sempreverdi è durata sino a tarda ora.

Nelle scuole

Istituto Magistrale Arcivescovile
Esito degli Esami

Ammissione alla prima inferiore — Bellesini Maria, Colaone Anna, De Cecco Gioconda, Del Fabbro Rita, Del Negro Margherita, Dri Valeria, Fantin Bruna, Folgarait Nerina, Gregoratti Bruna, Guerra Aurelia, Isola Franca, Liani Caterina, Mansutti Battistina, Martin Albertina, Montalbano Maria, Moro Caterina, Nicoloso Nives, Pellizzari Imelda, Percoto Noemi, Pignone Giuseppina, Prucher Ada, Rottaro Dilna, Sandri Zita, Somma Anna, Tonini Edvige, Tosatto Ada, Venturini Emma, Venuti Jole, Vismara Miranda, Zardini Italia, Zatti Giovanna, Zin Carmela.

Promozione alla seconda inferiore — Barbetti Vanda, Bedeschi Lia, Dell'Angelo Oria, Durigato Elettra, Picotti Angelina, Adamo Maria, Deganutti Luisa, Del Negro Franca, Disnan Antonietta, Disnan Giovanna, Mini Anita, Pividori Maria Luisa, Strigi Alba.

Promozione alla terza inferiore — Antonini Antonietta, Cecotti Maria, Fanna Pia, Franz Vera, Magnani Raimonda, Rizzi Antonietta, Visentini Maria, Brosadola Lucia, Chiesa Maria, De Laurentiis Olga, Ermiglia Elena, Freschi Maria Antonietta, Gerometta Lucilla, Miccino Maria, Faretti Lucia, Puppati Rita, Rossi Maria, Scrosoppi Rosina, Selmo Elena.

Promozione alla quarta inferiore — Barburini Renata, Cattarossi Ines, Ciotar Annita, Cossutti Rosa, Di Val Aurora, Maurich Lena, Tognini Anna, Allatere Lia, Bacchetti Dina, Baldini Maria, Bastianello Antonietta, Forabosco Oliva, Lazzarini Jole, Levis Orsola, Manini Ernesta, Mion Luigia, Moro Vittorina, Pellegrini Maria, Pilutti Vittoria, Querini Alberta, Somma Elena, Sostero Gina, Taiariol Eliana, Tonini Nella.

Ammissione alla I Superiore: Bulfone Bianca, Ceolin Maria, Grassi Linda, Monai Maria, Pellegrini Vincenza, Pignolo Maria, Rizzi Anna Maria, Sebenico Elettra, Stranlino Onna Maria, Tamburlini Maria, Tion Elda, Vendri Claudia, Merlino Valeria, Picotti Anna Maria, Veronese Zoe, Piccoli Assunta.

Promozione alla II Superiore: De Rosa Dirce, Trentinaglia Corona, Zambano Fausta, Zamboni Luisa, Adami Maria, Capriz Maria, Chiarparini Pia, Gava Maria, Marin Caterina, Menis Domenica, Polame Fernanda, Stefanutti Pierina, Villotta Giuseppina.

Promozione alla III Superiore: Cosattini Augusta, Crozzoli Jole, Deganutti Cecilia, Furlani Angelina, Mattiello Luigia, Ridolfo Giovanni.

Idoneità alla II Inferiore: Fabris Rosina, Merlo Amelia, Sanvidotto Ermenegilda.

Idoneità alla III Inferiore: Bucovaz Maria.

Audace furto in una panetteria

Domenica sera verso le 18,30 tre giovani mariuoli hanno commesso un audace furto nel negozio di panetteria con annesso forno di proprietà del sig. Attilio Vicario in via Cesare Battisti, n. 7, e cioè in punto centralissimo tra le piazze XX Settembre e Garibaldi. Il negozio era chiuso e la consorte del proprietario signora Libera Rinaldi, scesa dal piano superiore, si trovò di fronte a tre giovani, uno più alto di statura, con maglia rossa, e due più piccoli. Il più grande già aveva ghermito il denaro contenuto in una ciotola nel cassetto del banco e quando la padrona lo afferrò per fargli deporre il maltolto, aiutato dagli altri, a furia di spintoni e di percosse, riuscì a divincolarsi e a prendere la fuga portando seco il bottino, circa 50 lire in spiccioli.

I lestofanti erano evidentemente pratici del luogo poichè, entrati dal retrostante cortile, attraverso il deposito del carbone, passarono nel negozio e presero da una scansia la chiave del cassetto del banco.

Il furto è stato denunciato alla Questura, che si è messa sulle tracce dei colpevoli.

Sport

L'Udinese pareggia a Schio

Contrariamente alle previsioni, l'Udinese, domenica, non è riuscita a superare il campo di Schio, pur ottenendo due porte contro altrettante. Svariate congetture vanno facendo gli sportivi locali che avevano riposto nella squadra le più fondate speranze di successo. Per i bianco-neri hanno segnato Chizzo e Cossio.

Calcio

Ecco il risultato della semifinale per la «Coppa Toro»: Feletto-Martignacco 3-0.

La grave disgrazia d'un motorista

Ieri nelle prime ore del pomeriggio a Porto Nogaro varie persone addette a un barcone a motore tutte dimoranti a Fano stavano scaricando varie botti di vino.

Ad un tratto il motorista Ottavio Berti fu Luigi di anni 33 da Fano ebbe la mano destra impigliata sotto il tamburo della carucola. Il disgraziato fu travolto con tutto il corpo.

Il motore che azionava la carrucola fu subito fermato ma il Berti aveva già riportato una ferita lacero strappata alla mano destra e la frattura comminuta del braccio e della gamba sinistra. Dai compagni di lavoro il Berti fu trasportato all'ospedale civile di Udine ove fu accolto e giudicato guaribile in 60 giorni salvo complicazioni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 15; alle ore otto 17; nel pomeriggio 21. Pressione atmosferica 763; umidità relativa dell'aria 76. Cielo sereno.

Il IV Annuale dei Fasci giovanili

Imponente rivista in Piazza Umberto I

A coronamento della celebrazione del IV annuale dei Fasci giovanili di Combattimento, domenica mattina il Comandante Federale cav. rag. Primo Fumei che è anche Segretario Federale e Presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B., presenti le più cospicue autorità, ha passato in rivista i Giovani Fascisti della città e delle zone di Magnano in Riviera, Tarcento.

Alle 7,30 tutti i Giovani fascisti e i premilitari che iniziano testè i corsi di istruzione erano adunati in Braida Bassi. La massa di balda giovinezza era imponente poichè i presenti erano più migliaia inquadrati militarmente e in perfetta disciplina.

Alle 10 le colonne di mezza centuria di 50 giovani ciascuna, labari e fanfare in testa, si ammassarono lungo il viale della Vittoria.

Intanto a piedi del colle del Castello gremito di popolo, affluivano, le rappresentanze fra cui un battaglione di formazione in grande uniforme al comando di un maggiore in rappresentanza dell'Esercito e composto di plotoni di fanteria, alpini, « Piemonte Reale », Genio, Avieri e R. Guardia di finanza. Su quel lato erano pure schierati i premilitari.

Di fronte ai lati della tribuna per le autorità erano allineati con i loro labari i Combattenti, i Mutilati, le Famiglie dei Caduti e tutte le Associazioni d'Arma. Dirigono il servizio d'ordine il Commissario dott. Savona e il captiano dei CC. RR. cav. Sellito.

Prima della rivista il Comandante Federale in II cav. Volpe, e gli ufficiali addetti ai Fasci Giovanili si erano recati a rendeer omaggio al generale omandante il Corpo d'Armata S. E. Graziani, per portare all'Esercito il saluto delle giovani Comicie Nere. Nell'occasione fu offerta a S. E. una pergamena che reca i quadri dell'organizzazione con speciale riguardo all'inquadramento militare. S. E. Graziani ha molto gradito il deferente omaggio dei giovani camerati.

Lo sfilamento

Dopo la rivista le colonne si dispongono per lo sfilamento in piazza Umberto I.

Sulla tribuna delle Autorità notiamo: S. E. il Comandante del Corpo d'Armata salutato al suo giungere, assieme a numeroso seguito di generali e ufficiali superiori, da tre squilli d'attenti, il vice - Prefetto comm. Tranchida, il Segretario Federale e il vice-Segretario, i senatori LL. EE. Morpurgo, Spezzotti e Mori, l'on. Antonino Volpe, il vice-Podestà di Udine, il Console generale Comandante del Gruppo Legioni coi Consoli comandanti le Legioni « Tagliamento » e « Dicat » i membri del Direttorio del Fascio di Udine, cav. dott. Placereani e comm. dott. Roiatti, i rappresentanti del Pres. del Tribunale, dell'Intendente di Finanza, la Delegata e la vice-Delegata dei Fasci femminili, l'addetto militare dei F. G. ten. col. Varvaro e molte altre notabilità.

Lo sfilamento, superbo per allineamento si inizia al passo di parata e al suono delle fanfare col seguente ordine:

Milizia « Dicat » Marinaretti, Balilla, Avanguardisti, G. U. F. atleti in tenuta bianca al comando del cav. Barbieri. Seguono sorretti da Giovani fascisti al comando del cav. Scarton, due apparecchi per volo a vela e uno per aviazione civile. A passo bersaglieresco, si inizia, poi, tra continui applausi, lo sfilamento per sei delle colonne dei Giovani fascisti coi reparti motociclisti e ciclisti. S. E. il gen. Graziani ha espresso il suo vivo compiacimento al Comandante Federale e Capo del Fascismo friulano.

L'omaggio ai Caduti

Le balde schiere si recano quindi alla Casa del Littorio ove due Giovani fascisti depongono una grande corona d'alloro sotto la lapide che ricorda i Caduti per la Rivoluzione. Dopo un minuto di raccoglimento, il vice-Segretario federale fa l'appello dei Caduti fascisti e quindi è gridato con vibrante entusiasmo il saluto al Duce.

La colonna si rimette in marcia e raggiunge piazza V. E. ove si affianca ai lati del Monumento dei Caduti in guerra. Anche qui è deposta una grande corona d'alloro, e dopo il rituale minuto di raccoglimento il Comandante Federale invita al triplice saluto al Duce cui risponde compatta la folla immensa.

Domenica sera alle 20,30 nella piazza XXVI Luglio, davanti alla Casa del Combattente, sfarzosamente illuminata, le Forze giovani, le Associazioni combattentistiche d'arma e le varie rappresentanze si sono raccolte per udire, letto da un giovane fascista, il discorso pronunciato dal Duce dopo le manovre dell'Anno XII.

Di splendido effitto l'illuminazione a rossi fuochi di bngala del cupolone del Tempio - Ossario. La giovanile animazione si è protratta fino a sera inoltrata.

Quattro feriti per lo scoppio di un pneumatico

Domenica nel mezzogiorno un'automobile di proprietà del signor Ravanello e da lui guidata si recava con tre amici a Trieste quando nei pressi di Redipuglia, causa lo scoppio di un pneumatico la vettura si rovesciava. Il commerciante Alberto Montico riportava la frattura di tre costole e dovette essere accolto all'ospedale civile di Monfalcone. Il Signor Giovanni Bazzaro riportava contusioni alla testa e ferite all'occhio sinistro. Gli altri riportavano lievissime ferite.

Le disgrazie

— Il commesso Mario Manzon di anni 23 di Udine cadendo riportò una ferita lacero contusa alla regione parietale destra. Guarigione in 10 giorni.

— Il falegname Pietro Tosoni fu Luigi d'anni 5, urtando contro un palo telegrafico riportò alla guancia destra una ferita lacero contusa guaribile in 10 giorni.

— L'undicenne Antonio Bacchetti di Costantino di Udine avendo urtato contro una bicicletta, riportò alla coscia sinistra una ferita lacero contusa guaribile in otto giorni.

* * *

Sono stati accolti all'Ospedale le seguenti persone

Giovanni Edovaro fu Federico di anni 63 di Udine, il quale, cadendo dalle scale di casa ha riportato la frattura di varie costole; Matelia Tesolin d'anni 21, domestica in via Aquileia, la quale, essendo stata investita da un ciclista carico di valige e perciò senza controllo della bicicletta, riportò la frattura della spalla sinistra. Entrambi sono stati giudicati guaribili in un mese.

IMPERMEABILI
e SOPRABITI
Nazionali ed Inglesi
GRANDI ASSORTIMENTI
da L. 59 in più
A. BASEVI & FIGLIO
Via Mercatovecchio, 27
UDINE Tel. 2-67

:: RIVOLGERSI ::
SOLTANTO IN VIA
SAVORGNANA 25 - Tel. 4-24
UDINE - DA GASPARINI
PER FIORI - PIANTE - SEMI
CORONE - CANESTRI
LAVORI D'OGNI GENERE

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
6 Ottobre 1934-XII

NATI	2
MORTI	2
MATRIMONI	5

Stato civile

Pubblicazioni matrimoniali — Redelli — Dal Peggette Giuseppe motorista con Omacini Antonietta casalinga — Vicenzin Angelo bracciante con Bernardinis Maria contadina.

Matrimoni — Vidassi Gino meccanicon con Zuccolo Anna tessitrice — Meretti Luigi impiegata con Candeletto Maria sarta — Beschelle Elino mezzadro con Faggionato Maria casalinga — Solisizzi Primo casaro con Zamò Lidia casalinga — Ledele Marcellino macellaio con Lazzarini Rina casalinga.

Nascite — Mello Maria — Zafagnini Maria.

Morti: Barbetti Ciarali Caterina fu Luigi di anni 73 casalinga.

I nuovi listini dei prezzi

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica che da ieri lunedì sono entrati in vigore i nuovi litini dei prezzi delle carni e dei generi alimentari.

I listini sono a disposizione delle ditte interessate che potranno ritirari presso gli Uffici dell'Unione, Piazza Duomo.

CIVIDALE

Nell' Azione Cattolica

Giovedì, festa del Patrono della Azione Cattolica, S. Francesco di Sales, mons. De Monte, alle ore 7 nella chiesa omonima ha celebrato una S. Messa, a cui assistettero molti soci e socie delle nostre associazioni.

Il Santo Rosario

Domenica la solennità del S. Rosario riuscì molto bene sia per il numero delle Comunioni, sia per la Magnifica Processione, a cui concorsero le associazioni cattoliche locali con bandiera e numerosi devoti.

Fervono i lavori

Il forastiero che arriva a Cividale resta meravigliato nel vedere il lavoro intenso e continuato per l'asfaltazione di strade, di marciapiedi ecc. Ora è incominciato il lavoro anche sulla piazza del Duomo, lavoro che non solo è igienico, ma servirà ad abbellire sempre più la città. Apprendiamo che il Vespasiano dietro il coro della Basilica sarà tolto. Bene!

MURIS DI RAGOGNA

I nostri Salesiani

Con commovente cerimonia è stato dato il saluto ad altri due compaesani che vanno nel nome di Don Bosco: Conversa Giuseppe e De Monte Costantino.

Con questi ultimi Muris ha 5 figli salesiani nelle lontane Missioni e precisamente 1 nell'Equatore, 2 in Cina e 2 nel Brasile. Altri due studiano nell'Istituto Salesiano di Bagnolo Piemonte in quel di Cuneo. A tutti i nostri voti augurali.

PALMANOVA

Sport calcistico
Importante pareggio

L'incontro di calcio giocatosi domenica sul nostro campo del Littorio tra il nostro «undici» e quello del «Rovigo» si è concluso, dopo novanta minuti di lotta, e alla presenza di una imponente folla, per uno a uno. Domenica la squadra scenderà a Trieste per incontrarsi con la «Ponziana» di quella città.

Brevi dalla Provincia

CAVAZZO CARNICO — Un'aquila catturata — Il cacciatore Ruggero Puppini di Luigi di anni 36, ha abbattuto con due colpi di fucile un'aquila e un avvoltoio. L'aquila misura 3 metri di apertura d'ali.

MURZANA — Investimento — Il meccanico Guido Zanvettor di Antonio di anni 19 è stato investito da un auto. Ne avrà per una ventina di giorni.

CERVIGNANO — Stritolato da un autotreno — Sulla strada di Trieste un autotreno ha investito e stritolato l'impresario Bodesti Giovanni fu Antonio di anni 41 il quale cercava di passare in motocicletta. La morte è stata istantanea.

Contro le sbarre di un passaggio a livello — Una motocicletta guidata da Guido Virilli di Pietro di anni 27 da Treppo Grande con a bordo Enea Picotti di anni 24 è andato a sbattere contro le sbarre del passaggio a livello sulla linea di Grado. Per poco non furono trasvolti dal treno. Riportarono ferite e forte choch nervoso.

POCENIA — Due arresti — In seguito alle indagini esperite dai funzionari della R. Questura di Udine per il furto alla Banca Cattolica di Rivignano sono stati arrestati certi Marcor Angelo di Domenico di Rivignano viaggiatore disoccupato e Barbarino Ottavio di Giovanni di anni 27 da Torso meccanico pure disoccupato. Entrambi si mantengono sulla negativa.

CIVIDALE — Morte improvvisa — Mentre acquistava marche da bollo in una privativa il sig. Battistutti Giuseppe esattore del Consorzio Acquedotto Pojano era colto da malore e decedeva sul posto.

FORNI AVOLTRI — Investimento — Certa Maddalena Corona ved. Romanin è stata investita da un ciclista ed ha riportato ferite varie alla testa guaribili in un mese.

SANGUARZO — Mortale scontro — Mentre sotto la pioggia dirotta alle ore 19 dell'altro ieri certo Martincis Giuseppe di Antonio di anni 26 correva in bicicletta e attraversava la strada era investito in pieno da un camioncino guidato da Bulfon Angelo fu Luigi di Udine. Il disgraziato è rimasto ucciso sul colpo.

BUTTRIO — In fin di vita — Il sig. Ivo Giordani fu Antonio di anni 59 proprietario di una farmacia mentre puliva una rivoltella restava gravemente ferito alla fronte da un colpo partito dall'arma. Versa in fin di vita.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Per la Gioranta Missionaria

In questi giorni di fervida preparazione per la « Giornata Missionaria, il Segretariato Diocesano delle Missioni attoliche ha diramato una circolare alle Zelatrici delle Commissioni, ricordando la santità dell'opera, l'urgenza del lavoro e la necessità di disporre bene ogni cosa per la buona riuscita della Giornata.

La circolare ricorda che le Zelatrici devono aumentare di qualche cosa la somma raccolta lo scorso anno, non solo, ma trovare anche qualche altro abbonato alla « Crociata ».

Lo zelo che ha sempre animato ed anima tutte le componenti delle Commissioni ed il sentimento di generosità che tutta la popolazione della nostra Diocesi ha sempre dimostrato, sono pegno sicuro della ottima riuscita di questa grande « Giornata » missionaria.

Riposo compensativo

La Delegazione Mandamentale del Commercio comunica:

L'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti ricorda specialmente ai datori di lavoro delle zone rurali l'obbligo di concedere, ai dipendenti che lavorano al mattino della domenica, il riposo compensativo durante la successiva settimana.

Gli organi incaricati, anche in relazione all'entrata in vigore della nuova legge sul riposo festivo, hanno intensificato opportunamente la vigilanza, e sarà perciò bene che gli interessati si muniscano, fra l'altro della tabella stampata a cura della Organizzazione, tabella da tenere nell'esercizio e nella quale vanno segnati i nomi dei dipendenti e le giornate del riposo, sulla quale i rappresentanti locali delle Organizzazioni nostre e dei Sindacati porranno il loro visto.

Vogliate provvedere di quanto sopra con sollecitudine.

Viabilità

S'era detto che il 28 del corrente mese si sarebbe inaugurato il nuovo tratto di strada che deve servire al transito dei veicoli, specialmente ingombranti, senza passar sotto le forche caudine delle porte di Sant'Agnese e S. Giovanni. Ma, allo stato in cui sono oggi le cose, è impossibile che ciò avvenga. Dei tre ponti per lo scarico delle acque, uno è ancora in corso di lavoro; e del ponte sul Lemene, non si vede finora che la testata di destra. Perciò continua la necessità per i veicoli di attraversare tutta la lunga via Vittorio Emanuele e la via Seminario e Garibaldi, come a dire due buoni terzi delle vie principali della città.

Spesso avviene che grandi camion con rimorchio, non prendendo la giusta misura delle porte strette, vadano a cozzare con gli spigoli di queste e siano costretti ad una manovra qualche volta abbastanza lunga e difficile per potersi disincagliare; ed intanto sopraggiungono nuove vetture, costrette a far coda, da una parte e dall'altra, con le conseguenze che si possono immaginare. Aggiungete a tutte queste delizie il rumore tante volte insopportabile dei carri da trasporto, con oscillazioni dannose alla stabilità delle case e lo stato deplorevole della lunga e larga via Garibaldi - Seminario [illegible] quale, non essendo, come le altre, acciottolata, vien massacrata addirittura, producendo polvere o fango secondo i casi.

E quei carri di strame tirati dai lenti buoi che vi passano per molti mesi dell'anno, ed i carri agricoli costretti a passare per quella via, come stonano coi bei palazzi eretti senza economia e con squisito senso d'arte su disegni del Bergamasco!

E le strade non si possono asfaltare prima d'aver ripassato i tubi dell'acquedotto per il quale si farà un nuovo deposito d'acqua a Portovecchio per mandarla a sufficienza alle frazioni più lontane: lavoro che costerà quasi un milione. E la strada di circonvallazione, ad ovest della città che è ancora allo stato di progetto, o di pio desiderio?

Basta! speriamo che il ciel ce la mandi buona e che anni migliori possano dar modo alla benemerita Amministrazione comunale di far che i desideri si facciano realtà.

Le iscrizioni all'adunata di Tripoli aperte in questi giorni si chiuderanno il 31 gennaio prossimo. I posti disponibili sono soltanto tremila ed avranno la precedenza assoluta i primi iscritti. Le facilitazioni sono straordinarie e molteplici.

I commercianti per la festa dell'uva

La delegazione mandamentale del Commercio ha rivolto un invito a tutti i commercianti della città perchè vogliano partecipare attivamente alla festa dell'uva che sarà celebrata domenica prossima 14 ottobre. In modo particolare raccomanda l'illuminazione e l'addobbo delle vetrine tenendo presente che alle migliori saranno assegnati dei premi.

Nei lavori pubblici

Operai occupati dall'1 al 6 ottobre corrente: Consorzio Irriguo Cellina — Meduna 275 — Lavori Caserme 20 — Lavori stradali e diversi 44.

Motociclista investito da un camion e trasportato morente all'Ospedale

Una nuova disgrazia è accaduta questa notte verso l'una. Sullo stradale che da Roveredo conduce a Pordenone correva in motocicletta tale Santo Brau di Ferdinando di anni 32 abitante nel primo paese, quando un camion sopraggiunto dalla città lo investiva in pieno nei pressi della Comina. Il malcapitato che correva a forte velocità, venne lanciato lungo la scarpata laterale alla strada dove batteva violentemente il capo. Trasportato con la frattura della base cranica all'ospedale con lo stesso autocarro veniva ricevuta con prognosi riservata. Versa in gravissime condizioni.

Campionato di I.a divisione Pordenone-Pro Gorizia 2-1 (0-1)

(g. z.) Il Dop. Pordenone in una ottima forma dovuta alla buona preparazione compiuta ha iniziato vittoriosamente la stagione calcistica. Il successo è stato pienamente meritato dai concittadini, quali, dopo aver terminato il primo tempo di svantaggio complice il vento, sono riusciti nella ripresa ad aver ragione delle salde linee difensive goriziane. Il terzetto di difesa e quello mediano sono apparsi i migliori reparti della pro Gorizia, mentre l'attacco pure svolgendo azioni ben congegnate ha peccato nelle fasi conclusive. Del Pordenone è assai piaciuto l'attacco che, nono stante sia riuscito a brillantemente scardinare la difesa ospite di cui è nota la solidità, pure ha dimostrato di poter dimezzare mercè un ulteriore lavoro allenatorio ancora più organico ed efficente, alcuno pure dimostrato di aver bisogno di allenamento i mediani, i terzi ed il portiere in vista delle prossime dure battaglie. Tutti gli undici vanno comunque elogiati per la volontà e il dinamismo di cui hanno dato prova.

Per la cronaca ha segnato prima Coccolo della Pro Gorizia al 5.o di gioco; lo stesso giocatore libero al 29.o davanti alla rete pordenonese indifesa colpisce il palo. I nero-verdi partiti lla riscossa mancano alcune occasioni fvorevoli finchè al 16.o della ripresa su tiro di Tangerini, il goriziano Blason manda il pallone entro la propria porta, riesce però a rimandarlo fuori finchè Cozzarin sopraggiunto finisce di spingerlo in rete, segnando il pareggio. Il punto della vittoria viene segnato da Contesotto 2.o a tre minuti dalla fine su tiro di punizione di Forniz.

Ottimo l'arbitraggio del signo Rubinato di Venezia.

PORDENONE

Le «Sagre» del Rosario in Diocesi a Roveredo

L'annuale festa ha costituito questo anno per il paese un vero avvenimento perchè la celebrazione è stata onorata dalla presenza di S. E. Mons. Vescovo che ha inaugurata la nuova statua della Vergine opera egregia di artisti della Val Gardena che s'erge su un trono in stile barocco lavoro pregiato del pordenonese Vincenzo Maroder.

L'Ecc.mo Presule è giunto in paese sabato sera accolto dal Clero, dalle associazioni cattoliche e dalla popolazione e si è subito recato in chiesa dove prima della funzione eucaristica ha benedetto il nuovo simulacro. Subito dopo, in canonica, si è svolto il ricevimento delle autorità civili.

La mattina seguente, domenica, S. E. ha celebrato alle ore 7 la messa durante la quale ha distribuito la comunione ed un grande numero di fedeli, e più tardi ha amministrato duecento Cresime. Alle 10 si è iniziata la messa solenne celebrata dal zelante parroco e cantata dalla scuola di canto che ha eseguito la prima pontificalis del Perosi. Al Vangelo, il prof. don Fioravante Indri che aveva predicato con tanto frutto il triduo di preparazione ha tenuto uno smagliante panegirico del Rosario. Nel pomeriggio è sfilata attraverso le vie tutte adornate a festa la processione accompagnata dalla banda musicale che più tardi ha tenuto un applaudito concerto. Un interessante programma di giochi popolari conclusosi con una sfarzosa illuminazione alla veneziana ha completato la festa che sapientemente preparata dal comitato locale, è riuscita di piena soddisfazione per tutti.

A Torre di Pordenone

Anche nel sobborgo di Torre l'annuale solennità ha visto un notevole concorso di gente, specialmente nel pomeriggio, affollare il tempio e le strade. Solenni le funzioni religiose nella parrocchiale; alla messa delle 10 la scuola di canto ha eseguito accompagnata da scelta orchestra musica del Perosi; imponente la processione col simulacro della Madonna alla quale hanno preso parte tutte le associazioni ed istituzioni del paese. 4

Alla sera la filodrammatica del Dopolavoro ha dato una riuscitissima recita nel teatro della sezione rionale, riscuotendo calorosi applausi.

La celebrazione del IV annuale dei Fasci Giovanili — La messa al campo nel piazzale delle scuole

Il IV annuale dei Fasci è stato celebrato domenica mattina anche nella nostra città con una cerimonia svoltasi nel grande piazzale del palazzo scolastico urbano. Alle ore 10,30 si sono disposti in quadrato i giovani fascisti, i premilitari, gli organizzati dell'O. N. B. e le rappresentanze delle forze armate, dei sindacati, ecc. Dietro si è assiepata una numerosa folla di cittadini. Le autorità avevano preso posto nella gradinata ai piedi della quale era stato pure eretto l'altarino da campo circondato da palme verdi e da drappeggi tricolori. Accolto dagli onori regolamentari è giunto il Comandante del Presidio, colonnello cav. Montalto, che dopo aver passato in rivista i reparti ha preso posto con le autorità sull'apposito palco. Il cappellano dell'O. N. B. prof. don Giuseppe Ceriotti ha celebrato quindi la S. Messa e subito dopo il sig. Foglia comandante in seconda del Fascio Giovanile ha letto il discorso del Duce commentandolo con brevi ed indovinate parole. La cerimonia ha quindi avuto termine con la sfilata dei reparti davanti alle autorità ed al Monumento ai Caduti, mentre la banda cittadina suonava gli inni della patria.

Il concerto della banda

Alle ore 17 la banda cittadina ha tenuto in piazza Cavour il terzo concerto svolgendo egregiamente uno scelto ed interessante programma. Il pubblico che foltissimo gremiva la piazza ha tributato ai bravi filarmonici ed al maestro direttore, cav. Savini, calorosi applausi.

Nella Società Operaia

Sabato sera si è riunito il Consiglio generale della Società Operaia che sotto la presidenza del sig. Riccardo Tamai ha trattato su vari argomenti posti all'ordine del giorno.

Inviti agli Alpini

La Sezione Alpini rende noto che avendo il Comando Generale dell'Associazione stabilito di offrire la polizza di assicurazione vita a forma popolare ai figli degli alpini in armi ed in congedo nati nello stesso giorno del fausto evento sabaudo, invita i soci interessati a segnalare con la massima sollecitudine le nascite avvenute allegando il certificato di nascita e fornendo le necessarie indicazioni.

CRONACA DI GORIZIA

Movimento demografico nel mese di settembre

Nel mese di settembre u. s. si sono avuti nel nostro Comune i seguenti dati demografici:

Matrimoni 24 (agosto 26); nati vivi 61 (agosto 63); nati-morti 3 (agosto 6); morti 39 (agosto 55); immigrati 251 (agosto 135); emigrati 206 (agosto 163).

Il nuovo Presidente dell'O. N. B.

Il prof. Lancellotti che da oltre un anno aveva retto con intelletto di amore la florente organizzazione giovanile isontina apportando all'O. N. B. intelligenti rinnovazioni ed esemplare disciplina, è stato trasferito ad altra sede. Salutato da alcune autorità, amici e collaboratori la lasciato la nostra città sabato scorso.

Ad occupare lo stesso Ufficio è stato inviato dalla Presidenza Centrale dell'O. N. B. il cav. uff. dott. Cincenzo Morello, proveniente dal Comitato provinciale di Arezzo, profondo conoscitore delle organizzazioni fasciste, per la sua lunga pratica in seno ad esse.

Al partente e nuovo venuto il nostro deferente saluto.

Il prof. Masotti tra noi

Il triduo e panegirico in onore di S. Teresina del Bambin Gesù che si tiene solitamente alla Metropolitana, fu predicata quest'anno dal prof. don Ugo Masotti di Udine. La calda e dotta parola del chiaro oratore, attrasse una folla sempre maggiore, avvinta dalla facondia e nobiltà del suo dire. Numerosissime le Comunioni. Commovente cerimonia di chiusa, colla benedizione dei fanciulli.

Al Santuario della Cappella

Il triduo e la festa di S. Francesco d'Assisi riuscirono abbastanza frequentati e con generale soddisfazione. Nonostante il tempaccio che imperversava al mattino si ebbe una bella Comunione generale, e con gioia degli ascritti al Terz'Ordine, vennero fatte parecchie vestizioni di nuovi Terziari. La predicazione di queste belle giornate francescane venne sostenuta dal P. Guardiano, il quale tratteggiò il grande Assisiate come anima generosa, ardente d'amore per Gesù Cristo e pel suo simile e che vorrebbe abbracciare tutta la natura per unirla al suo Dio del quale ne porta le impronte. Si chiuse la festa di S. Francesco con la funzione simpatica del transito e del bacio della reliquia.

BILAX
PER GLI ANZIANI

È difatti la medicina ideale per promuovere il movimento normale dell'intestino. Facile da prendere, di buon gusto, non produce crampi.
Ovunque: L. 4,50
(Aut. Pref. Milano n. 57371 - 1932)

Il marito GIOVANNI, i figli UMBERTO con la moglie MARIA GUIDETTI, GIUSEPPE, GINO, MARIO, ROSITA con il marito ARMANDO SCAGLIARINI, GIUDITTA con il marito ARRIGO GUIDETTI, TILDE con il marito LELIO PELLACANI, i fratelli, i cognati, i nipoti e parenti tutti, con il massimo cordoglio partecipano la improvvisa morte della loro adorata

Carolina Malaguti Parma

avvenuta alle ore 1 del giorno 6 corrente.

I funerali avranno luogo in Palata Pepoli il giorno 7 corr. alle ore 17.

Palata Pepoli, 6 ottobre 1934-XII.

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Anno XXXIX - N. 233

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 9 Ottobre 1934

La Repubblica Catalana proclamata e spenta

dopo poche ore di drammatica e sanguinosa lotta

Le tragiche proporzioni del moto - Il Governo padrone della situazione

MADRID, 8 pom.

Il moto rivoluzionario scatenato in tutta la Spagna dal social comunismo ha avuto conseguenze estremamente sanguinose per il paese, ha seminato di vittime le città e le campagne, esarcerbando lo spirito e la carne di questa tanto tormentata nazione, di cui ha minacciato l'integrità sino al cuore col tentativo di separazione e di proclamazione dello stato indipendente della Catalogna: *ma ormai cede di fronte alla fermezza e alla energia davvero eccezionali del Governo Lerroux, non solo, ma alla fedeltà dell'esercito e al consenso stragrande della popolazione. Sopra tutto impressionante è la adesione estrema e fedelissima del comandante delle forze armate della Catalogna il quale, colla sua decisione, ha fatto naufragare miseramente il tentativo separatista che già appariva vittorioso.*

Lo "Stato libero„ di Catalogna

Nella notte, infatti, dal Sabato alla Domenica giungeva notizia a Madrid che il Presidente della Generalidad Companys, aveva proclamato la Repubblica catalana autonoma col nome di «Stato Catalano della Repubblica Federale Spagnola».

La proclamazione è stata fatta dal balcone del palazzo della Generalidad da Companys, il quale è stato grandemente acclamato, quando ha pronunciato la dichiarazione affermante la volontà del Governo catalano di difendere lo Stato nella sua decisione di rompere i rapporti con l'attuale Governo di Madrid.

Il Governo, egli ha aggiunto, proclama lo Stato libero della Unione delle Repubbliche Iberiche.

La proclamazione doveva essere seguita dall'istituzione a Barcellona di un Governo provvisorio, presieduto dall'ex primo ministro socialista spagnolo Azana, il quale dichiarerebbe il Gabinetto Lerroux fazioso.

Dopo queste informazioni, a Madrid e nell'intera Spagna è stato proclamato lo stato d'assedio ed è stato affidato al generale Franco il comando supremo di tutte le forze spagnole.

In un comunicato radio-diffuso, il Governo ha ammonito tutti i funzionari da esso dipendenti di riprendere il lavoro entro oggi sotto pena di immediato licenziamento.

Per rendere vieppiù energica l'azione di repressione dei movimenti sediziosi verrà con un decreto imminente ripristinata la pena di morte.

Intanto il Governo provvederà a impartire energiche disposizioni a Barcellona, cosicchè dopo poche ore il tentativo degli autonomisti naufragava sotto i colpi di cannone delle forze fedeli a Madrid.

A colpi di cannone

Dopo dodici ore di esistenza la nuova Repubblica Catalana ha cessato di esistere nelle prime ore della mattinata di ieri. Le forze governative sotto la direzione del generale Batet hanno circondato il palazzo della Generalitad *ed hanno lanciato un* ultimatum *ai ministri rinchiusi nell'edificio. Dopo una fucileria durata mezz'ora, il generale Batet inviò un secondo* ultimatum *minacciando di bombardare il palazzo. Non essendo stata data alcuna risposta ai due* ultimatum *loro inviati, cominciò a bombardare il palazzo. Allora il Presidente Companys con i suoi ministri si arresero. Companys, che sarebbe stato ferito, ed i suoi ministri, eccetto Dancas, Ministro degli Interni, furono arrestati, come pure il Sindaco di Barcellona, ed i capi del sollevamento e condotti a bordo di una nave nel porto.*

I disordini continuarono durante una buona parte del pomeriggio a Barcellona dove non si udiva che il crepitare di fucilate ed i segnali delle autoambulanze. Vi sono numerose vittime. E' difficile conoscere il numero esatto ma si crede che i morti siano una quarantina tra cui due donne. Quindici feriti sono stati ricoverati nel palazzo della Generalitad *ed una cinquantina in altri edifici. Il maggior numero di vittime si ebbe durante l'attacco dei ribelli alla caserma dell'aviazione navale occupata dalle truppe governative. Prima che queste riuscissero a respingere i ribelli vi furono 20 morti e 70 feriti.*

La vittoria di Lerroux

Secondo notizie non confermate, Azana sarebbe stato arrestato con due suoi amici presso Barcellona mentre tentava di imbarcarsi su di un piroscafo diretto in Francia. A Barcellona si deplorano una sessantina di morti e circa 200 feriti. Sono stati operati una cinquantina di arresti. I rapporti ufficiali dicono che anche a Catalogna si verificano combattimenti isolati.

In parecchi quartieri di Madrid ieri ed oggi è incominciata la fucileria; si deplorano cinque morti e sette feriti. Tutte le scuole resteranno chiuse fino a nuovo ordine.

Si annuncia che il Governo è padrone della situazione.

In Provincia di Gerona dopo la battaglia tra truppe governative e forze ribelli, vi sono stati cinque morti.

La calma sembra ritornata ora in tutta la Spagna salvo che in Catalogna. A Madrid dinanzi al Ministero degli Interni si sono adunate parecchie migliaia di persone acclamando a Lerroux. Il Governo ha ordinato che oggi siano riaperti tutti i negozi e le officine.

Azana evaso

Contrariamente a quanto annunciato, Azana non è stato arrestato, ma è riuscito a raggiungere la frontiera francese.

Al cadere della notte la fucileria divenne più intensa a Barcellona. Nel corso del pomeriggio l'artiglieria ha bombardato le banchine del porto provocando l'incendio del deposito di cotone. Una vera lotta cominciò verso le 17 e durò due ore. I membri della Federazione anarchica spagnuola hanno dichiarato che non si arrenderanno mai. La circolazione dei veicoli è vietata da ieri nelle vie dalle ore 19 alle 7 del mattino. E' del pari proibito affacciarsi ai balconi delle case. Il servizio ferroviario è sospeso. Tre navi da guerra giunte nel porto hanno gettato, durante la notte, i fasci luminosi dei loro riflettori sulla città. Il generale Batet ha dichiarato che farà uso dei gas, se i rivoluzionari non desisteranno dalla lotta.

Attentati e atrocità
Duemila arresti

Il Governo si dice ottimista.

Le comunicazioni con le provincie in isciopero non sono ancora ristabilite, ma notizie di combattimenti continuano ad arrivare alla capitale. In tutto il paese sono stati operati finora 2000 arresti.

Ad Astorga le truppe avrebbero accerchiato i ribelli i quali sono armati di mitragliatrici ultimo modello. Le autorità militari di Oviedo hanno dichiarato che le truppe sono state attaccate dai ribelli potentemente armati aggiungendo però che il movimento rivoluzionario sarebbe ben presto represso. Nella stessa comunicazione si afferma che i ribelli hanno commesso attentati ed atrocità di ogni sorta. Nel distretto minerario di Oviedo i lavoratori cattolici danno man forte alle truppe. I ribelli hanno strappato i binari della strada ferrata in parecchi siti.

I servizi postali a Madrid funzionano oggi con personale ridotto e sotto la protezione della polizia. Le autorità cittadine hanno fatto appello alla popolazione mediante la radio di bruciare le immondizie accumulatesi in grande quantità.

Il Governo Lerroux, dunque, ha risposto con prontezza ed energia alla provocazione sovversiva. Le misure di sicurezza sono state tempestive e immediate, mentre non sono giunte ai provvedimenti estremi dando così testimonianza di una certa tranquillità da parte dei pubblici poteri. L'opinione pubblica è certo esasperata da questi continui agguati e attentati proditori delle forze avverse e disgregatrici dello Stato, mentre è palese nei confronti dei cattolici, l'intenzione di colpire con la violenza là dove l'insidia bolscevica trova le salde il baluardo del consenso popolare e del diritto di coscienza.

Il Ministro degli Esteri ha conferito a lungo col Capo di S. M. dell'Esercito, generale Pascuelez circa l'eventuale necessità di un decreto di mobilitazione.

Il Governo di Catalogna si arrende a Madrid

Tutti i membri arrestati

MADRID, 8 pom.

*Un comunicato dell'*Agenzia Fabra *dice:*

Il Ministro dell'Interno comunica che alle 6.30 di stamane il presidente della generalidad *della Catalogna Companys ha deciso di sottomettersi al generale Batet comandante della divisione di Barcellona.*

Tutti i membri del governo della Catalogna sono stati arrestati.

300 morti e 700 feriti

è il tragico bilancio della sommossa

MADRID, 8 pom.

Colpi d'arma da fuoco sono stati sparati sulla residenza di Lerroux. Non vi sono state vittime. Dall'inizio dei disordini ad oggi vi sarebbero stati in tutta la Spagna 300 morti e 700 feriti. (Radio Stefani).

Profughi spagnoli a Gibilterra

GIBILTERRA, 8 pom.

Numerosi spagnuoli si sono qui rifugiati in seguito agli avvenimenti nel paese. Anche tre ex Ministri vi sarebbero diretti.

"Tranquillità in tutta la Penisola„

Un comunicato dell'Ambasciata di Spagna

ROMA, 8 pom.

L'Ambasciata di Spagna comunica che la tranquillità ritorna in tutta la penisola. L'opinione pubblica ha accolto con singolare entusiasmo gli energici provvedimenti adottati dal Governo per dominare il movimento sedizioso, appoggiando le forze armate dell'Esercito, della guardia civile, della polizia, che hanno agito con encomiabile lealtà e disciplina tanto in Catalogna che nel resto del paese.

La lingua italiana abolita

anche nei corsi accademici di legge

MALTA, 8 pom.

Allo scopo di adattare l'insegnamento delle materie legali nell'Università di Malta al nuovo sistema introdotto nelle Corti di giustizia con le lettere patenti del 16 agosto, che abolisce la lingua italiana, sostituendola col dialetto maltese, con odierna ordinanza governatoriale, disponesi che le lezioni, nel corso accademico di legge, negli speciali corsi per procuratori legali, nonchè nei corsi di ingegneria ed architettura, vengano impartite in dialetto maltese o in lingua inglese, abolendo le lezioni in lingua italiana come si usava finora.

L'AVANA TUTTORA IN FERMENTO

Movimento delle sinistre

contro l'attuale Governo

L'AVANA, 8

Vari gruppi di sinistra diretti dal partito nazionale rivoluzionario hanno scatenato un movimento tendente ad obbligare Mendieta e Batista ad abbandonare il potere e lasciare Cuba. Il movimento è sostenuto colla minaccia di uno sciopero generale che dovrebbe cominciare alla mezzanotte. Si temono incidenti sanguinosi.

Batista ha dichiarato a Mendieta che questi non sarà sostituito che dal presidente designato dalle elezioni normali.

Il IV annuale dei Fasci giovanili

celebrato a Roma e nelle altre città italiane

La rivista di 15.000 giovani nell'Urbe - L'omaggio all'Esercito - Il saggio ginnico-sportivo: esercitazioni, finte battaglie, combattimenti atletici

ROMA, 8 pom.

Il 4.o annuale della fondazione dei Fasci giovanili di combattimento è stato celebrato con entusiasmo. Alla manifestazione hanno partecipato i Fasci giovanili dell'Urbe, del suburbio e della provincia, con un totale di 16 mila giovani.

Le rappresentanze con alla testa i loro gagliardetti e le musiche, hanno ieri mattina attraversato le vie della città per concentrarsi in piazza d'armi.

La giornata si è iniziata con l'omaggio reso alla Cappella votiva dei Caduti fascisti. Il Segretario federale si è portato poi al comando del Corpo d'Armata per recare il saluto dei Fasci giovanili di combattimento al generale Goggia, che lo ha ricevuto nella sede del comando, contornato dai vari generali e dai colonnelli comandanti di Reggimento.

Il Segretario federale ha presentato al Comandante il Corpo d'Armata il quadro delle forze dei Fasci giovanili dell'Urbe ed ha pronunziato parole di saluto, mettendo in rilievo i sentimenti di cameratismo che uniscono l'Esercito, la Milizia ed i giovani fascisti.

Il generale Goggia ha risposto ringraziando dell'omaggio.

Successivamente il Segretario federale si è recato alla Caserma Mussolini ove ha porto il saluto delle giovani Camicie nere al generale Ademollo Lambruschini, comandante il 3.o raggruppamento CC. NN., il quale ha poi aperto ufficialmente i corsi premilitari.

Il Segretario federale si è quindi recato in Piazza d'Armi ove erano schierati 16 mila giovani fascisti perfettamente inquadrati e dopo averli passati in rivista ha assistito al rancio dei reparti.

Nel pomeriggio nella incomparabile cornice di Piazza di Siena, alla presenza dei gerarchi e di una folla immensa, ha avuto luogo la manifestazione ginnico - sportiva, militare che ha coronato l'odierna giornata celebrativa.

Vi hanno partecipato i giovani fascisti concentratisi ieri mattina in Piazza d'Armi, divisi in vari reparti speciali di artiglieri, di mitraglieri, di fucilieri, di motociclisti e la legione a cavallo.

L'ammassamento delle formazioni dei giovani fascisti si è svolto rapidamente con rigido ordine militare nelle prime ore del pomeriggio.

I viali alberati della villa Umberto sono stati percorsi per lungo tempo dall'incessante fiumana giallorossa, sulla quale sovrastavano le insegne delle aquile di Roma e le fiamme nere.

Intanto nella tribuna d'onore prendevano posto le autorità tra le quali erano il Segretario federale dell'Urbe, il Comandante del Corpo d'Armata, il Comandante del 4.o Raggruppamento Camicie Nere, il vice Governatore, ufficiali, generali di tutte le armi, ammiragli e personalità politiche.

Alle 15,30 ha avuto inizio la sfilata. Al suono degli inni, le giovani Camicie nere hanno sfilato innanzi alle gerarchie e alla folla plaudente tra la quale era foltissima la rappresentanza dei Balilla e degli avanguardisti, suscitando entusiasmo e si sono poi raccolte da un lato delle gradinate lasciato appositamente libero, concludendo così il policromo anello della folla agitantesi nel verde della piazza.

L'Arena veniva subito occupata dalla legione armata di moschetto che a un comando, dopo essersi rapidamente distesa in formazione ginnica, presentate le armi e al grido di «Saluto al Duce», lanciato dal Segretario federale, rispondeva con l'«A Noi!», al quale si univano gli altri giovani fascisti e la folla che improvvisava una vibrante manifestazione a Mussolini.

Gli esercizi col moschetto, compiuti dalle giovani Camicie nere, sono stati seguiti colla più viva attenzione. Poi appena i moschettieri hanno lasciato il campo hanno avuto luogo due competizioni sportive: la corsa staffetta 4 per 400 e la corsa del chilometro. Le due gare, che hanno avuto una folta e combattiva partecipazione, sono state applaudite. Esse hanno preceduto un originale spettacolo. Sul campo dopo le due gare podistiche sono state distese da una centuria di giovani fascisti alcune sottili striscie di tela in modo da formare innumeri quadrati. Agli angoli di ogni quadrato è disposto un giovane fascista in uniforme mentre al centro prendevano posto coppie di pugilatori. Ai due lati della vasta scacchiera schermitori nella bianca uniforme si preparavano agli assalti. Ad un ordine i giovani fascisti disposti agli angoli hanno alzato le candide liste di tela ed allora armonica e suggestiva nello insieme è apparsa la creazione improvvisa di 40 quadrati di combattimento. I pugilatori e gli schermitori si sono esibiti in brillanti assalti che sono stati coronati da un applauso.

Ma la manifestazione doveva riserbare al pubblico altre sorprese. Al segnale di un verde razzo lanciato tra la folta chioma dei pini, da occulte posizioni hanno cominciato a crepitare le mitragliatrici e nell'Arena, dove in pochi secondi precedentemente erano stati gettati dei sipari arborei, strisciando sul terreno sono apparsi i primi reparti dei fucilieri. La finta battaglia ha avuto rapidi sviluppi: le posizioni conquistate e superate sono poi state avvolte da densi cortine di fumo. I giovani fascisti partecipanti all'azione hanno messo la maschera antigas e si sono poi diretti verso l'uscita del campo tra il crepito della fucileria e l'ininterrotto fragore delle mitragliatrici.

Altra esercitazione bellica ha compiuto la centuria degli artiglieri, che con i piccoli cannoni da 70/15 hanno coperto la piazza di rombi possenti. Tutti i reparti che avevano partecipato alle varie esercitazioni, con in più la cavalleria e motociclisti, si sono infine raccolti nel centro dell'Arena.

Il Segretario federale ha lanciato di nuovo il grido «Saluto al Duce» e l'«A Noi!» ha riecheggiato con la acclamazione della folla cui hanno fatto eco le note di «Giovinezza».

In tutta Italia

ROMA, 8 pom.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Le imponenti adunate con le quali i Fasci giovanili di combattimento hanno celebrato in tutta Italia il 4.o annuale della loro fondazione hanno attestato una volta ancora la perfetta efficienza ed il magnifico addestramento raggiunto da questa potente organizzazione del Regime e l'entusiasmo che essa suscitare in tutto il popolo italiano. Apertesi con il devoto omaggio ai monumenti ai Caduti per la guerra e per la Rivoluzione, le cerimonie sono proseguite con la rivista e lo sfilamento delle forze giovanili magnificamente inquadrate alla presenza di tutte le autorità e gerarchie e si sono compiute con imponenti adunate innanzi alle quali è stato letto e commentato il discorso pronunciato dal Duce al termine delle recenti manovre dell'Esercito.

A testimoniare l'indissolubile vincolo che unisce la gioventù d'Italia all'Esercito di Vittorio Veneto ed alle Camicie Nere della milizia volontaria, i comandanti federali dei Fasci giovanili hanno nella odierna ricorrenza recato il saluto delle organizzazioni giovanili ai comandanti militari e delle Camicie nere.

La sera nelle sedi dei Fasci di combattimento le giovani reclute del Partito ed i veterani della Rivoluzione si sono uniti in fraterno cameratismo, levando alti i canti del fascismo ed inneggiando con appassionata devozione all'Italia e al Duce.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 8 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto il Cardinale La Fontaine, Patriarca di Venezia;

Mons. Domenico Petroni, Vescovo di Anglona e Tursi;

Mons. Giovanni Swinty, Vescovo di Wheeling.

Il diario degli esami dei prossimi concorsi per scuole medie tecniche

ROMA, 8 pom.

Il Bollettino Ufficiale, parte seconda n. 39 del Ministero per l'Educazione Nazionale, pubblica il diario delle prove scritte e grafiche dei concorsi, esami di stato, a cattedre di scuole e di istituti di istruzione media tecnica: ma contiene errori di stampa corretti nel numero successivo. Devono pertanto intendersi, così fissate, le seguenti prove: materie giuridiche ed economiche, 31 ottobre e 2 novembre; agronomia ed estimo 15 e 16 ottobre; topografia 20 e 21 ottobre; lettere italiane negli istituti tecnici nautici 17 ottobre.

Nuovo sciopero di equipaggi in America?

NEW YORK, 8 pom.

In una riunione dell'Unione dei Lavoratori del mare è stata presa la decisione di invitare a scioperare gli equipaggi delle navi americane in partenza da tutti i porti del nord Atlantico ed anche dal Golfo del Messico. (*Radio Stefani*).

IL DISCORSO DI MUSSOLINI

Favorevole impressione

a Washington

NEW YORK, 8 pom.

Tutti i giornali mettono in rilievo l'eccezionale calore e l'entusiasmo delle enormi folle che hanno salutato Mussolini durante il suo viaggio ed affermano che tutte le precedenti accoglienze sono state superate dalle ultime manifestazioni milanesi.

Gli ambienti giornalistici che hanno seguito il discorso anche per mezzo della riuscita trasmissione radio, hanno notato il prorompente entusiasmo del popolo della massima città industriale italiana.

Ha prodotto anche viva favorevole impressione il passo riguardante la giustizia sociale. Alcuni giornali pubblicano un telegramma della *United Press* da Washginton in cui è detto che quei circoli ufficiali considerano l'accordo italo-francese come uno dei passi più importanti che possano essere oggi compiuti per assicurare la pace e la stabilità politica del mondo ed anche come una delle migliori fondazioni che possano essere gettate ora per il successo della Conferenza Navale dell'anno prossimo.

La radiotrasmissione in ceco

PRAGA, 8 pom.

Il discorso del Capo del Governo, preannunziato da tutti i giornali del mattino, è stato trasmesso dalla radio in perfette condizioni di audizione ed è stato ascoltato da milioni di cecoslovacchi. Viva impressione ha prodotto fin dall'inizio lo entusiasmo della folla di piazza del Duomo. La parola del Duce ha vivamente interessato gli ascoltatori cecoslovacchi grazie anche alla traduzione nella lingua del paese che ha immediatamente fatto seguito alla trasmissione originale.

ULTIME DI SPORT

Ottima prova di Balbusso

alla maratona internazionale di Parigi

PARIGI, 8 pom.

L'annuale edizione della grande maratona internazionale del giornale *L'Auto*, è stata disputata con la partecipazione di 53 concorrenti, fra cui erano i migliori elementi francesi e belgi, i più reputati specialisti finlandesi e svedesi. Nell'assenza di Fanelli, la nostra rappresentanza era costituita da Balbusso, Saccani e Genghini.

La grande prova si è svolta lungo le strade dei sobborghi di Parigi, con partenza e arrivo allo stadio Giovanni Bouin e ha messo in particolare rilievo le grandi qualità del nostro Balbusso.

L'atleta italiano, classificatosi al posto di onore, dietro al vincitore, il belga Meskens, che lo ha superato proprio negli ultimi tre chilometri, ha compiuto una corsa notevolissima.

Alla partenza il francese Laheurteur con una gara velocissima, si è assicurato un lieve vantaggio, che ha mantenuto e accentuato, a tale punto da lasciare credere ad una sua vittoria.

Ma le speranze francesi sono crollate dopo il ventiseiesimo chilometro e precisamente a Bougival, quando il francese, vittima della sua stessa andatura, cedeva.

Il nostro Balbusso, che si era costantemente mantenuto nelle posizioni di testa, assumeva allora l'offensiva: l'atleta italiano non tardava a raggiungere l'avversario e imperniava così un duello con il belga Meskens.

Il Belga inseguiva tenacemente senza riuscire a nulla, finchè per una lieve crisi il nostro rallentava un pò il passo e il belga lo superava.

Ecco la classifica finale:

1.o Meskens (Belgio) che copre i chilometri 42,250 in ore 2,39'59; 2.o Balbusso (Italia) in ore 2,43,45"; 3.o Suaknutti (Finlandia) in ore 2,44'32"; 4.o Lériche (Francia) in ore 2,45'14"; 5.o Saccani (Italia) in ore 2,47'45".

"Ostia„ di Demontel vince il Premio Jockey Club

MILANO, 8 pom.

All'Ippodromo di S. Siro il premio dello *Jockey Club* (lire 75 mila) con i suoi 5 partenti di alta classe ha dato luogo ad una corsa interessantissima e veloce. «*Grandmarnier*» dopo avere condotto il gruppo fino alla dirittura cedeva e mentre si accendeva una rapida competizione tra «*Bernina*» e «*Partenio*»; «*Ostia*», portata al largo da Camici, con una folata irresistibile tagliava il traguardo ancora una volta vittorioso.

Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Ostia di Demontel in 2'31" 3-5; 2.o Partenio di razza Dormello a 3-4 di lunghezza; 3.o Ello di Demontel a mezza lunghezza.



Mal di Reni.

I dolori renali, tanto comuni in ambo i sessi, ma più frequenti nelle donne, si devono prontamente combattere aiutando i reni nella loro funzione filtrante del sangue ed eliminatrice dell'acido urico.

Le più grandi celebrità mediche di tutto il mondo, raccomandano l'Urodonal come il solvente per eccellenza dell'acido urico.

L'Urodonal rappresenta un vero depuratore dei reni sbarazzandoli dai cristalli urici e dalle impurità e tossine che incrostano il tessuto renale operando come un meraviglioso disintossicante del sangue.

URODONAL

pulisce il rene.

GRATIS chiedete il libro del Dr. Faivre "PERCHÈ IL SANGUE CARICO DI ACIDO URICO RAPPRESENTA UN PERICOLO" indirizzando ai Laboratori dell'Urodonal, 18 Via Trivulzio, MILANO.

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA FRA CATTOLICI VICENTINI

VICENZA

Libri raccomandati per i Seminari e per le Scuole

ASSON — Istruzioni Pastorali, specialmente pel giovane Clero In-16, pag. 774 . . . . . L. 16,—
Legato in tela L. 19,—

BANCHI — Vita Sociale. Istituzione di Sociologia per Scuole. In-16, pag. 656 . . . . . L. 12,—
Legato in tela L. 15,—

BANCHI-RANCA — Cura infirmorum. Manuale di assistenza fisica e religiosa agli ammalati e ai feriti. In-16 pag. XXXII 632. Legato in tela . . . . . L. 16,50

BUNGART — Metodo teorico pratico per lo studio dell'armonio, adatto anche per autopiani. In-16, pag. 194 . . . . . L. 6,50
Legato in tela L. 8,—

BUSSINELLO — Parole di vita. Letture spirituali e brevi meditazioni sulle Vite dei Santi per tutti i giorni dell'anno. Quattro volumi in-16 complessive pag. 2696 . . . . . L. 50—
Legati in tela L. 64,—

(E' uscito il Vol. V che contiene le **Feste mobili** nonchè copiosi indici riassuntivi di tutta la materia trattata in quest'opera. In-16, pag. 292 in brossura . . . . . L. 6,50
Legato in tela L. 9,—

CARONTI — Il Messale Quotidiano. Latino-italiano. In-18, pag. 1648 carta india legato tela, fogli rossi L. 90,—

Piccolo Messale per Gioventù col Vesperale festivo. Presentato da S. E. il Card. Schuster Arcivescovo di Milano. Elegante e comodo manuale in-24 (cm. 9 per 14) di pagine 800, stampa chiarissima in carta satinata, legatura tela inglese, taglio rosso lucido, con segnacolo . . . . . L. 8,—

CARONTI — GHIGLIOTTI-CIGNITTI. Istruzioni popolari di sacra liturgia. Volume in-16 di pag. 964 . . . . . L. 7,—
Legato in tela L. 10,—

CASAGRANDE — Catechista. Opera onorata da una prefazione dell'Em. Cardinale Alessio M. Lepicier. — Teoria e pratica per insegnare fruttuosamente e con diletto la religione ai fanciulli secondo il metodo didattico moderno. Seconda edizione notevolmente migliorata. In-16, pag. 300 . . . . . L. 7,50
Legato in tela L. 10,—

La Prima Confessione e Comunione. Lezioni catechistiche ad uso dei docenti e genitori, proposte secondo le ultime prescrizioni ecclesiastiche e i metodi didattici moderni. In-16, pag. 152 . . . . . L. 3,—
Legato tela L. 5,—

CORALE GREGORIANO. — Libro dei Canti parrocchiali liturgici, con prefazione dell'Abate Caronti. In-16, pag. 208, legato alla bodoniana . . . . . L. 2,50
Legato tela L. 4,—

DAL PIAZ Sac. dott. Vigilio — Ombre umane e luci divine. Seconda edizione riveduta e ampliata. In-16, pag. 544 . . . . . L. 8,—
Legato tela L. 11,—

DA NOVE — Piccole Virtù individuali e sociali. Due volumi in-16, pagine complessive 784 . . . . . L. 16,—
Legati separatamente in tela lino-seta L. 24,—
I due volumi si vendono anche separati a L. 8,— in brossura e L. 12,— legati)

Ministerium Verbi. Manuale di predicazione dedicato al Clero Volume in-16 pag. 232 . . . . . L. 6,—
Legato tela L. 8,50

FANTIN — Il Manuale dei Maestri di Catechismo. In-16 pag. XXXII-258 . . . . . L. 6,50
Legato tela L. 9,—

FLORIDA — Corso di religione. Compendio della dottrina Cristiana. Manuale per le scuole In-16 pag. 190, legato alla bodoniana . . . . . L. 3,—
Legato tela L. 5,—

Storia Sacra del Vecchio e Nuovo Testamento. Terza edizione con 103 illustrazioni. In-8, pag. 464 . . . . . L. 7,50
Legato mezza tela L. 9,—

FORNASA — Guida per l'insegnamento del Canto Corale ad uso degli Allievi di Musica Sacra, legato alla bodoniana . . . . . L. 12,—

GIACOMELLO Mons. G. — Dio luce dell'Anima — Nozioni di Religione per le Scuole Medie Superiori secondo i vigenti programmi ministeriali e le istruzioni della S. C. del Concilio
Vol. I. — Antico Testamento e Storia del Cristianesimo. In-16, con 18 illustrazioni fuori testo, tratte dai migliori quadri di autori classici . . . . . L. 6,—
Vol. II. — La Fede — La Grazia — La Liturgia con 16 illustrazioni fuori testo tratte dai migliori quadri di autori classici L. 6,—
Vol. III — La Morale, con 14 illustrazioni fuori testo, tratte dai migliori quadri di autori classici . . . . . L. 6,—

GIOVANNI (S.) Crisostomo — Del Sacerdozio. Libri VI. Traduzione italiana del Sac. Prof. E. Negrin. In-16, pag. 294 . . . . . L. 5,—
Legato tela L. 7,50

GONZALES Y GARCIA Manuel (Vescovo di Malaga) **— Il Cuore di Gesù al Cuore del Sacerdote. Traduzione del Sac. Silvio Conti** In-16, stampa rosso nero . . . . . L. 1,50
Legato tela L. 3,—

Preghiamo davanti al Tabernacolo come si pregava nel Vangelo. Trad. di Don Silvio Conti. In-16, stampa rosso-nero . . . . . L. 4,—
Legato tela lino-seta L. 7,—

GREGORIO (S.) Magno — La regola Pastorale. Versione italiana di Mons. Dott. S. Mariani. In-16, pag. XXXII-280 . . . . . L. 8,—
Legato tela L. 11,—

KLEPER — La Scuola del dolore. Traduzione dal tedesco del Canonico dottor U. Camozzo In-16, pag. 184 . . . . . L. 6,—
Legato tela L. 9,—

LEPICIER Card. Alessio E. M. — Del Miracolo. Sua natura, sue leggi, sue relazioni con l'ordine soprannaturale. Trattato filosofico-teologico. In-16, pag. 614. Legato tela . . . . . L. 24,—

Il Mondo invisibile. Esposizione della Teologia Cattolica intorno allo Spiritismo . . . . . 15,—

Le Indulgenze loro origine, natura, svolgimento. In-16, pag. 614. Legato tela . . . . . L. 25,—

L'Eucaristia. Centro di vita e di attività sacerdotale. In-16, pagine XVI-[illegible] Legato tela . . . . . L. 8,—

S. Giuseppe Sposo della Beata Vergine. Grosso volume in-16 pag. 450 legato elegantemente in tela lino-seta . . . . . L. 18,—

LESETRE — La Fede Cattolica. Versione autorizzata dal francese a cura del Sac. G. Dall'Armellina. In-16 pag. 448 . . . . . L. 9,—
Legato tela L. 12,—

La Chiave dei Vangeli. Introduzione Storico-critica alla lettura dei S. Vangeli. Traduzione dalla seconda edizione francese del Sac. A. Poloni. In-16 . . . . . L. 3,50
Legato tela L. 6,—

MORICE — L'arte di parlare al popolo. Versione dal francese del P. Lodovico Bonomi. In-16, pag. 264 . . . . . L. 8,—
Legato tela lino-seta L. 12,—

PERGOLESI — Giuseppe Toniolo. Pagine di vita e di pensiero. In-16, pag. 146 . . . . . L. 7,—
Legato tela L. 10,—

PUIJA Mon Carmelo (Arcivescovo di Reggio Calabria) **Ultima legge divina.** In-16, stampa rosso-nero . . . . . L. 4,50
Legato lino-seta L. 7,—

RAPANELLI — Eucaristia. Ore sante del giovedì ispirate alle principali feste dell'anno. In-16, pag. 224 . . . . . L. 5,—
Legato tela L. 7,50

Panegerici. Con prefazione di S. E. M. Attuoni, Arcivescovo di Fermo. In-16, pag. 216 . . . . . L. 6,—
Legato tela L. 8,50

SORMANI — Prontuario teorico-pratico della Direzione Spirituale. In-16, stampa rosso-nero . . . . . L. 6,—
Legato in tela lino-seta L. 9,—

STOCCHIERO — Le Jurisdictione Vicariorum Paroecialium In-8 L. 5,—
Diritto penale della Chiesa e dello Stato Italiano. (Codex Iuris Canonici, Lib. V. — Cod. Pen. It. 1930). Manuale giuridico pratico di diritto comparato. In-16, pag. XVI-760 . . . . . L. 20—
Legato tela L. 24,—

Enti e Beni Ecclesiastici in Italia dopo il Concordato. Manuale giuridico amministrativo. Seconda edizione 1933 . . . . . L. 14,—
Legato tela L. 17,—

Il Codice del Clero secondo il Codex J. C., i principi del diritto pubblico ecclesiastico e la legislazione in materia ecclesiastica, con le referenze concordatarie. Pag. 877 . . . . . L. 24,—
Legato tela L. 30,—

Il Codice dell'Amministratore Ecclesiastico in regime concordatario 1929-1933 . . . . . L. 5,—
Legato tela L. 7,50

Il Matrimonio in Italia, secondo il Codice di D. C. e le leggi della Chiesa e dello Stato per l'applicazione dell'art. 34 del Concordato lateranense Terza edizione 1932, pag. 877 L. 12,—
Legato tela L. 15,—

Manuale per la Visita Pastorale ad uso del Clero. Istruzioni riti e canti liturgici. Quinta edizione pag. 128 . . . . . L. 2,50
Legato tela L. 4,—

Pratica Pastorale a norma del Codice di Diritto Canonico in regime concordatario. Terza edizione 1932, pag. 864 L. 16,—
Legato tela L. 19,—

ORDINAZIONI E RICHIESTE ALLA:

SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA (Casella postale 159) VICENZA